



26096

Biblioteca Accademia dei Georgofili

DONAZIONE
GIORGIO GARAVINI E MARCO GARAVINI
BIBLIOTECA GEOMORFICA
ANNO 2008

ATTI

del Congresso Regionale Veneto delle Bonifiche

San Donà di Piave 23 - 24 - 25 marzo 1922



Publicati a cura del Comitato Ordinatore

VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE G. FERRARI

1922

Biblioteca Accademia dei Georgofili

LIBRERIA
PUBBLICAZIONE E DISTRIBUZIONE
"L'ESPRESSO" MILANO
10121

LIBRA



GARAVINI 80

INDICE

I.

Preliminari ed inaugurazione

Il programma	Pag. 1
La cerimonia inaugurata	» 5
Gli intervenuti	» 6
Le adesioni	» 7
I discorsi	» 11
L'inaugurazione della Centrale idrovom del « Termine » del Consorzio di Bonifica Oggaro Inferiore	» 20

II.

I lavori del Congresso

24 marzo 1922

I. TEMA — On. Prof. S. TROTTI. — La bonifica umana scopo essenziale della bonifica idraulica ed indispensabile premessa della bonifica agraria	Pag. 23
Discussione	» 23
II. TEMA - I. Parte — Prof. V. PULIOS. — I problemi tecnici della bonifica agraria	» 40
» - II. Parte — Prof. SERRINI - Dott. GRIZZI. — I problemi economico-sociali della bonifica agraria	» 50
Discussione	» 61

25 marzo

Comunicazione Ing. A. OZZO. — Le bonifiche nell'Italia Meridionale ed Insulare	» 63
III. TEMA — Dr. E. CANNOLI. — Il finanziamento delle opere di bonifica agraria con particolare riguardo alle bonifiche della regione veneta	» 68
Discussione	» 81
IV. TEMA — Comm. A. MAROZZI. — La legislazione attuale in tema di bonifiche	» 87
Discussione	» 92
I discorsi di chiusura	» 98

III.

Comunicazioni

Prof. ALESSANDRO PARI. — I concetti che ispirano l'opera di risanamento antimalarico nella regione Pontina	Pag. 101
Prof. GIULIO MURATORI e FERRUCCIO. — La costituzione minerale del suolo in rapporto con la produzione del bestiame bovino nella zona delle bonifiche	» 105

INDICE

PROSPERITATI PVBLICAE AVQVENDAE



II

PROSPERITATI PVBLICAE AVQVENDAE

Congresso Regionale Veneto per le Bonifiche

S. Donà di Piave (Venezia) - 23-24-25 marzo 1922

Presidenza onoraria: S. E. IVANOE BONOMI

Alto patronato delle L.L. E.E. i Ministri per l'Agricoltura, Lavori pubblici, Terre liberate, Lavoro

IL PROGRAMMA

Alla vigilia del compimento di grandiosi lavori di bonifica idraulica che interessano estese, ubertose zone del nostro territorio, nel promettente risveglio delle attività rivolte alla valorizzazione delle migliori risorse agricole della Regione Veneta, parve utile ed opportuno riunire agricoltori, bonificatori e personalità che nella particolare loro competenza sanno valutare e comprendere i problemi della terra, per discutere sulle più urgenti questioni che interessano la esecuzione delle opere di bonifica.

Le speciali condizioni del momento, i mutati rapporti del valore e di costo ed in particolare modo la decisa prevalenza che è venuto assumendo il fattore economico-sociale nel complesso organismo della azienda agricola, rendono più che mai arduo il compito dei nostri bonificatori, anche di quelli tecnicamente meglio attrezzati.

Di fronte alla mole ed alla difficoltà della impresa, è necessario che nessuna volontà si pieghi, che nessuna energia si disperda; conviene aver chiara la visione del fine che si vuol conseguire, precisa la via da percorrere.

Al Congresso di San Donà, - risorta dalle sue rovine per volontà dei suoi operosi cittadini, - i bonificatori del Veneto, nel mentre sapranno riaffermare la loro fede nel successo della impresa a cui si accingono, porteranno il prezioso contributo della loro matura esperienza nella definizione di un secondo programma di lavoro.

L'alta e cordiale adesione che alla iniziativa hanno voluto accordare S. E. il Presidente del Consiglio e le L.L. E.E. i Ministri per l'Agricoltura, Lavori Pubblici, Terre Liberate e Lavoro assicura che la intensa e feconda opera di redenzione agraria affidata ai forti bonificatori del Veneto, sarà confortata dall'appoggio dello Stato.

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia e la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica, prendendo l'iniziativa del Congresso, hanno voluto riconfermare il loro valido interessamento alla grande opera di redenzione umana ed economica, da cui la Regione Veneta attende il suo migliore avvenire.

COMITATO D'ONORE

Cav. di Gr. Cr. Ing. Raimondo Ravà: *Presidente R. Magistrato alle Acque* — Comm. Avv. Carlo Petrocchi: *Direttore Generale delle Bonifiche* — Gr. Uff. Ing. Alberto Torri: *Presidente della Commissione Centrale per le Bonifiche* — Gr. Uff. D.r. Ferdinando Rocco: *Direttore Generale del Credito Agrario* — Comm. Avv. Silvio Waldis: *Capo Ufficio Amministrativo del R. Magistrato alle Acque* — On. G. B. Miliani: *Presidente dell'Istituto Naz. di Agricoltura* — Prof. Comm. Andrea Cravino: *Direttore dell'Istituto Naz. di Agricoltura* — Ing. Luigi Miliani: *Ingegnere capo del Genio civile di Venezia* — Avv. Cav. Aldo Rossi Merighi: *Ufficio Bonifiche del R. Magistrato alle Acque* — Sen. Avv. Cesare Ferrero di Cambiano: *Presidente Cassa Naz. Assicurazioni Sociali* — Gr. Uff. Avv. Lino Galli: *Direttore Generale Cassa Depositi e Prestiti* — On. Avv. Pietro Verardo: *Consigliere Delegato del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche* — Gr. Uff. Orazio Paretto: *Direttore Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali* — Gr. Uff. Avv. Alberto Viti: *Direttore Divisione III. Cassa Depositi e Prestiti* — D.r. Cav. Antonio Pais — D.r. Comm. Luigi Pichini — On. Prof. Massimo Samoggia — Prof. Comm. Giuseppe Benzi — Prof. Alfredo Bellucci — D.r. Claudio Marani — D.r. Cav. Uff. Michele Masi.

Presidenti delle Deputazioni Provinciali del Veneto

Comm. Avv. Francesco Saccardo — Giulio Barbarani — Avv. Agostino Candolini — Comm. Avv. Adriano Navarotto — D.r. Carlo Pagani — D.r. Cav. Uff. Vittorio Ravot — Comm. D.r. Bortolo Rossi — Avv. Comm. Enrico Turcato

Presidenti dei Consigli Provinciali d'Agricoltura del Trentino e Venezia Giulia

D.r Giulio Catoni — Sen. Avv. Innocente Chersich — Comm. D.r Luigi Petrarin.

Direttori delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura del Veneto

D.r Alfredo Bruschini — Cav. Uff. Prof. Edualdo De Angelis — Prof. Cav. Emerico Marchettano — Prof. Cav. Pietro Marconi — Prof. Evaristo Ielmoni — Prof. Comm. Antonio Marozzi — Prof. Guido Trentin.

Presidenti Consorzi di Bonifica

Comm. D.r Giuseppe Bertolini — Comm. Cirillo Brena — Cav. Avv. Silvio Camin — Comm. Giambattista Casalini — Comm. Avv. Augusto Calore — Cav. Francesco Dal Moro — Comm. Co. Donà dalle Rose — Luigi Alfonso Gortani — Cav. Vincenzo Janna — Cav. March. Massimo Manfredini — Comm. Vittorio Pellà — Raffaele Pugnalin Valsecchi — Ing. Giovanni Toniatti — Ing. Francesco Velluti — Cav. Antonio Zanini.

Tecnici e Bonificatori privati

Comm. Co. Ing. Giustiniano Bullo — Cav. Angelo Capuceri — Ing. Oreste Calore — Ing. Ettore De Goetzen — Ing. Antonio Dal Pra — Ing. Lionello Ferrari — Ing. Tullio Gloria — Ing. Fausto Guiotto — Avv. Giuseppe Lovati — Ing. Carlo Marchi — D.r Ferruccio Salvagnini — Cav. Ugo Trevisanato — Ing. Antonio Zecchetti — Cav. Luigi Zannoni — Ing. Aristide Zennari.

COMITATO ORDINATORE

Presidente — Gr. Uff. Avv. MAX RAVÀ: *Presidente dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia.*

Vice Presidenti — Co. Comm. Camillo Valle: *Presidente della Federazione Nazionale Consorzi di Bonifica.* — Comm. Attilio Mazonetto: *Presidente Consorzio di Bonifica - Ongaro Inferiore.*

Membri — Ing. Guido Guarinoni: *Sindaco di S. Dona* — Prof. Cav. Uff. G. B. Pitotti: *Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura Venezia* — Ing. Cav. Guido Erinacora: *Direttore Ufficio Tecnico Istituto Federale* — D.r Costante Bortolotto — D.r Giorgio Dal Moro — D.r Giulio Di Masi — Ing. Giovanni Gasparini — Alessandro Janna — D.r Vittorio Ronchi — D.r Giorgio Romati — Avv. Angelo Sullam — Angelo Zennaro.

Segretario Generale — D.r Emiliano Carnaroli: *Direttore Ufficio Agrario dell'Istituto Federale di Credito - Venezia.*

Segretari — Cav. Uff. Luigi Guzzon: *Direttore Federazione Consorzi di Bonifica* — D.r Mario Sattin: *Cattedra Amb. Agr. S. Donà di Piave* — D.r Giuseppe Ruini: *Cattedra Amb. Agr. Portogruaro* — D.r Rino Bontempini: *Istituto Federale - Venezia.*

ORDINE DEI LAVORI

23 marzo

ore 10 - Inaugurazione del Congresso.
Inaugurazione dell'impianto idrovoro del Termine del Consorzio di Bonifica « Ongaro Inferiore ».

24 marzo

ore 9 - *I.^a tema:* On. Prof. Silvio Trentin: **La bonifica umana scopo essenziale della bonifica idraulica ed indispensabile premessa della bonifica agraria.**
ore 14 - *II.^a tema:* Prof. Vittorio Peglion - Prof. Arrigo Serpieri - D.r Dario Guzzini: **La bonifica agraria: problemi tecnici, economici e sociali.**

25 marzo

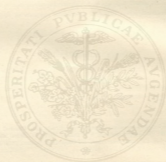
ore 9 - *III.^a tema:* Dott. Emiliano Carnaroli: **Il Credito alle opere di bonifica agraria.**
ore 14 - *IV.^a tema:* Prof. Comm. Antonio Marozzi per la **Federazione dei Consorzi di bonifica: La legislazione attuale in tema di bonifiche.**

REGOLAMENTO

- 1) Possono partecipare ed iscriversi al Congresso gli Enti, le Associazioni, le Scuole, le Cattedre, gli agricoltori, i privati che si interessano dello studio dei problemi relativi alle opere di bonifica.
Nessuna quota è dovuta per la iscrizione al Congresso.
- 2) Le Associazioni, Enti, Istituzioni dovranno essere rappresentate dal Presidente o da altro membro appositamente delegato.
- 3) Al Congresso si discuteranno solo i temi riportati nel programma; le conclusioni verranno distribuite in precedenza ai Congressisti. Potranno partecipare alla discussione solo coloro che sono regolarmente iscritti al Congresso.
- 4) I Congressisti potranno svolgere comunicazioni d' indole scientifica e pratica, purchè in precedenza se sia dato avviso alla Presidenza e sempre che lo svolgimento dei lavori del Congresso lo permetta; altrimenti l'assemblea potrà deliberare il passaggio agli atti. Nelle comunicazioni non si potranno votare ordini del giorno, salvo l'assenso dell'assemblea.
- 5) L'andamento delle discussioni sarà regolato dalla Presidenza del Congresso secondo le norme adottate nelle assemblee elettive. Nelle votazioni i Congressisti muniti di delega non potranno disporre se non di un voto, oltre al proprio.
- 6) Prima di iniziare i lavori il Congresso eleggerà l'Ufficio di Presidenza, composto di un Presidente, due Vice-Presidenti, un Segretario e due Vice-Segretari.

RIDUZIONI FERROVIARIE. — I partecipanti al Congresso potranno usufruire delle riduzioni ferroviarie consentite dalla condizione speciale I, tariffa d'Espresso B; gli apposti scostici e le tasse dovranno essere richieste alla Segreteria Generale (Ufficio Agrario dell'Istituto Federale - Venezia), alla Federazione dei Consorzi di Bonifica (Via Manin 14 - Padova), e alle Cattedre Ambulanti del Veneto.

ALLOGGI. — Data la difficoltà di provvedere a un adeguato numero di alloggi a S. Donà di Piave, i Sigg. Congressisti sono pregati di dare preavviso del loro intervento e di prenotare le stanze rivolgendosi alla Segreteria Generale del Congresso. Si fa presente che la comodità delle comunicazioni ferroviarie fra S. Donà e Venezia renderà possibile anche il pernottamento a Venezia.



La cerimonia inaugurale

23 marzo 1922

Gli intervenuti.

S. E. Giovanni Bertini: *Ministro per l'Agricoltura* — S. E. Giuseppe Beneduce: *S.S. alla Presidenza del Consiglio* — S. E. Mario Martini: *S.S. Ministero Lavori Pubblici* — S. E. Umberto Merlini: *S.S. Ministero Terre Liberate* — Cav. Avv. Luigi Marinoni: *in rappresentanza di S. E. il Ministro per il Lavoro* — Gr. Uff. Agostino D'Adamo: *Prefetto di Venezia* — Gr. Uff. Avv. Max Ravà: *Presidente Istituto Federale e Presidente Comitato Ordinatore* — Gr. Uff. Prof. Davide Giordano: *Sindaco di Venezia* — Ing. Cav. Guido Guarinoni: *Sindaco di San Donà di Piave* — Gr. Uff. Ing. Raimonda Ravà: *Presidente Magistrato alle Acque* — Gr. Uff. Carlo Petrocchi: *Direttore Generale delle Bonifiche* — Avv. Pietro D'Angelo — On. Avv. Pietro Verardo: *Consorzio Credito Opere Pubbliche* — Comm. Alfredo Rocco: *Direttore Gen. della Colonizzazione e del Credito* — Comm. Mario Mariani: *Ispettore Ministero d'Agricoltura* — Comm. Eino Jandolo: *Direzione Generale delle Bonifiche* — Comm. Dr. Luigi Barile: *Presidente Commissione Centrale per la concessione delle terre* — Dr. Giulio Catoni: *Presidente Consiglio Provinciale d'Agricoltura, Treviso* — Comm. Dr. Vittorio Stochina, Dr. Antonio Guscetto: *Consiglio Provinciale d'Agricoltura, Treviso* — Dr. Antonio Fontanot: *Consiglio Provinciale d'Agricoltura, Pavesio* — Dr. Detalmo Tonizzo: *Consiglio Provinciale d'Agricoltura di Gorizia* — Co. Franco Crivelli: *Consorzio Comuni Trentini, Treviso* — Comm. Toscani: *Intendenza di Finanza, Venezia* — Comm. Tombolan Fava: *Presidente Sezione Corte d'Appello, Venezia* — Comm. Prof. Luigi Pichini: *Presidente Consiglio Provinciale, Venezia* — Comm. Avv. Giovanni Saccardo: *Presidente Deputazione Provinciale, Venezia* — Comm. Avv. Adriano Navaretto: *Presidente Deputazione Provinciale, Vicenza* — Giulio Barbarani: *Presidente Deputazione Provinciale, Verona* — Ing. Italo De Franceschi: *per la Giunta Provinciale dell'Istria* — Comm. Avv. Silvio Waldis: *Capo Ufficio Amministrativo Magistrato Acque* — Comm. Pietro Rizzi: *Ispettore Superiore Forestale, Venezia* — Avv. Aldo Rossi Merighi: *Ufficio Bonifiche E. Magistrato Acque* — Comm. Groppo — Prof. Magrini — Avv.

Acque — Ing. Luigi Miliani: *Ingegnere Capo Genio Civile, Venezia* — Cav. Uff. Ing. Picci: *Capo Sezione Genio Civile, Venezia* — Comm. Rag. Vittorio Friederichsen: *Direttore Generale Istituto Federale, Venezia* — Comm. Avv. Angelo Pansino: *Presidente Cassa Risparmio, Venezia* — Comm. Dr. Luigi Fabris: *Presidente Cassa Risparmio, Udine* — Prof. Filoni: *Unione Cattolica d'Agricoltura, Roma* — Prof. Arrigo Serpieri: *Istituto Forestale, Firenze* — Prof. Vittorio Peglion: *R. Università Agraria, Bologna* — Dott. Emiliano Carnaroli: *Direttore Ufficio Agrario Istituto Federale, Venezia* — Dr. Dario Guzzini: *Federazione Cooperative Agricole, Bassano* — Prof. Comm. Antonio Marozzi: *Direttore Cattolica d'Agricoltura, Rovigo* — Comm. Antonio Samone: *Consigliere Delegato Opera Nazionale Combattenti, Roma* — Ing. Macrani: *Pro Sindaco di Treviso* — Prof. Massimo Samoggia: *Istituto Nazionale per la Cooperazione* — Comm. Adolfo Errera: *Assicurazioni Generali, Venezia* — Comm. Antonio Trentin: *Presidente Ospedale Civile, San Donà* — Dr. Antonio Pais: *Istituto Antisetticico, Roma* — Prof. Masi: *Medico Provinciale, Venezia* — Ing. Bulfo Luigi: *Camera di Commercio, Venezia* — Ing. Angelo Omodeo — Prof. Don Luigi Starzo — Prof. On. Silvio Trentin — Senatore Indri — On. Dr. Giovanni Cosattini — On. Guglielmo Sandroni — On. Dr. Giovanni Chigiato — On. Tiziano Tessitori — On. Guido Giacometti — On. Antonio Ferrarese — On. Gino Panbianco — On. Meuccio Ruini — On. Prof. Eugenio Florian — On. Angelo Galeno — On. Giovanni Pesante — Dr. Nobile: *Sindaco di Capodistria* — I Sindaci di *Torre di Mado* — *Meolo* — *Casarsuzcherina* — *Grisolera*.

PRESIDENTI E RAPPRESENTANTI CONSOZII

Co. Comm. Camillo Valle: *Presidente Federazione Bonifiche e del Consorzio di Laguna* — Cav. Uff. Luigi Guzzoni: *Direttore Federazione Bonifiche, Padova* — Comm. Attilio Mazzotto: *Presidente Consorzio Ongaro Inferiore, Venezia* — Avv. Domenico Pais: *Direttore Amministrativo Consorzio Ongaro Inferiore, Venezia* — Raffaele Pugnalin Valzecchi: *Presidente Consorzio Bolla Madonna, S. Biadene del Friuli* — *Bonifiche Pontine*,

Roma — Comm. Avv. Pier Luigi Serra: *Commissario per le Istituzioni Postale, Roma* — Cav. Uff. Pier Luigi Cricca: *Consorzio 2° circondario, Ferrara* — Ing. Duilio Tommasini: *Consorzio Bonifiche Ferraresi, Ferrara* — Dr. Emilio Gerola: *Consorzio ex bonifica saline Capodistria* — Ing. G. B. Casalini: *Presidente Consorzio Santa Giustina, Rovigo* — Comm. Belloni: *Presidente Consorzio Bonifica Polessina, Rovigo* — Comm. Cirillo Brena: *Presidente Consorzio Bacino Zerpato, Verona* — Dr. Francesco Dal Moro: *Presidente Consorzio Padà Grande, Portogruaro* — Co. Donà dalle Rose: *Presidente Consorzio Fossa Pullana, Padova* — Ing. Francesco Velluti: *Consorzio Oguro Superiore, San Donà* — Geom. Afro Bonini: *Consorzio Beaticoglio, Gallierie Emilia* — Ing. Aldo Moretti: *Consorzio Crevalcore, Persico, Sant'Agata* — Mario Prodolcini: *Consorzio More e Licelli, Este* — Antonio Davanzo: *Bonifica del Quieto, Istria* — Pietro Pasqualini: *Bonifica del Friuli Redento, Cerrignano* — Cav. Ugo Mozzi, Dante Bellini: *Consorzi Riuniti di Este* — Comm. Ing. Natale Prampolini: *Consorzio Bonifica Parmigiana, Moglia, Reggio Emilia* — Cav. Antonio Zanini: *Presidente Consorzio Retraffo, Montebelluna* — Ing. Enrico Dal Prà: *Consorzio Beghena, Portogruaro* — Dr. Del Negro: *Consorzio Caenzucheria, San Donà* — Ing. Veronesi: *Consorzio Foresto Generale, Padova* — Dr. Meloni: *Consorzio 7° zona Inferiore* — Arnaldo Malvolti: *Consorzio Dese inferiore, Mestre* — Ing. Giovanni Toniatti: *Presidente Consorzio S. Michele al Tagliamento* — Cav. Giuseppe Orlandi, Cav. Giobatta Giudici, Giuseppe Crestani, Dr. Dante Bossi, Avv. Mario Bresciani: *Rappresentanti Consorzio di bonificazione delle Grandi Valli Veronesi ed Ogliosi, Legnago* — Avv. Carlo Felice Lovati: *Consorzio Fossa Fontana, Vigevano* — Augusto Morini: *Consorzio Villaverda, Este* — Dr. Enea Alvisi: *Consorzio Bonifica del Cavallino (Venezia)*.

RAPPRESENTANTI ISTITUZIONI VARIE

Abdo Panigadi: *Confederazione Generale dell'Agricoltura, Roma* — Dott. Esio Lorenzetti: *Istituto Antimicidario, Roma* — Dr. Zanon Soli: *Lega Nazionale delle Cooperative, Milano* — Dr. Luigi Raineri, Giulio Masotto, Dr. Iginio Ambrosini: *Federazione Consorzi Agrari, Piacenza* — Prof. Dino Sbrozzi: *Presidente Cattedra d'Agricoltura, Rimini* — Dr. Giuseppe Michelini: *Cattedra d'Agricoltura, Rimini* — Prof. Alfredo Bellucci: *Cattedra d'Agricoltura, Ravenna* — Prof. Cav. Uff. G. B. Pitotti: *Cattedra d'Agricoltura, Venezia* — Cav. Prof. Enrico Marchettano: *Cattedra d'Agricoltura, Udine* — Prof. Guido Trentin: *Cattedra d'Agricoltura, Padova* — Prof. Luigi Tognatti: *Cattedra d'Agricoltura, Novara* — Dr. Mario Sattin: *Cattedra d'Agricoltura, S. Donà* — Dr. Bruno Mesirca: *Cattedra d'Agricoltura, Mestre* — Dr. Giuseppe Ruini: *Cattedra d'Agricoltura, Portogruaro* — Dr. Giovanni Babba: *Cattedra d'Agricoltura, Portogruaro* — Dr. Ugo Meloni: *Cattedra d'Agricoltura, Pieve di Socco* — Dr. Eugenio Lorenzon: *Cattedra d'Agricoltura, Camposampiero* — Dr. Vittorio Ronchi: *Ente Risanata Agraria, Treviso* — Dr. Rosetti, Dr. Piani: *Federazione Cooperative Agricole, Battema* — Prof. Giuseppe Cecchetti: *Sindacato Agricolo Industriale Veneto, Padova* — Ing. Andrea Turchetti: *R. Stazione Sperimentale di risicoltura, Verelli* — Rag. Ferruccio Pichi: *Federazione Consorzi idraulici della Provincia di Mantova* — Flavio Cella: *Consorzio Nazionale Coop. Lavori Pubblici, Roma* — Rag. Lamberto Giannicelli: *Confederazione Italiana Lavoratori, Roma* — Ing. Adriano Arcani: *Consorzio Cooperative Autonome, Treviso* — Dr. Giovanni Gallerani: *Associazione Agraria, Gorizia* — Renzo Cinotti: *Federazione Agraria Cooperativa, Montebelluna* — Fulgenzio Setti: *Ingegnere Capo Ufficio Tecnico del Comune di Venezia* — Ing. Pianetti: *Comitato Tecnico Interregionale, Treviso* — Ing. Radaelli: *Ufficio Tecnico Provinciale di Venezia* — Ing. Lodovico Trilibrò: *Ufficio Tecnico Terre Liberate, Treviso* — Dr. Emilio Costantini: *Istituto Nazionale per la Cooperazione, Venezia* — Dr. Giuseppe Guzzini: *Istituto Nazionale per la Cooperazione, Udine* — Cav. Carini: *Credito Agrario, Padova* — Prof. Francesco Dramis: *Cooperative Operarie, Trieste* — Gino Stiffoni: *Banca Mutua Popolare, San Donà* — Dr. Claudio Marani: *Cassa Risparmio Marca Trivigiana, Treviso* — Dr. Giulio Di Masi, Dr. Barro Silvio: *Associazione Veneta Cooperativa, Venezia* — Pasquale Eberle: *Cooperativa Pieve, San Donà* — Egidio Gaia: *Cooperativa Bellati, Conegliano* — *Presidente Cooperativa Idraciani, Meolo* — Dr. Francesco Saporì — Dr. Carlo Ungarelli del *Periodico «Il Circo» Roma* —

Cav. Ugo Trevisanato: *Venezia* — Gr. Uff. Prof. Ferdinando Lori: *Padova* — Dr. Giorgio Romiati: *Padova* — Dr. Giuseppe Biasutti: *Udine* — Gr. Uff. Domenico Rubini — Ing. Aristide Zecchetini — Ing. Gloria — Ing. Gino Allibrandi: *Udine* — Ing. Studiati: *Pisa* — Prof. Ceresole: *Venezia* — Ing. Piller: *Venezia* — Ing. Arnaldo Fagnuolo — Cav. Paolo Raimondi: *Padova* — Prof. Rizzatti Pietro: *Trieste* — Ing. Ferruccio Smeraldi: *Venezia* — Ing. Giuseppe Bò: *Venezia* — Ing. Arreghini: *Legnago* — Luigi Bianchi: *Milano* — Giovanni Linder: *Dominio di Bagnoli* — Co. Gustavo Corinaldi: *Padova* — Comm. Vittorio Mazzotto: *S. Stino di Livenza* — Ing. Nardini: *San Donà* — Ing. Domenico Turazza: *Rovchi* — Ing. Ettore Munaron: *Padova* — Ing. Ernesto Coen: *Trieste* — Ing. Vittorio de Castello — Cav. Francesco Boffo: *Verona* — Dr. Giovanni Caltavara: *Treviso* — Dr. Vincenzo Ramanzini: *Treviso* — Prof. Francesco Marzolo: *Padova* — Dr. Carlo Pareschi: *Ferrara* — Dr. Carlo Foligno: *Portogruaro* — Cav. Luigi Zanoni, Ronchi — Ing. Fulvio Pichini: *Venezia* — Ing. Gino Veronesi — Dr. Domenico Vianello: *San Vito al Tagliamento* — Dr. Federico di Gaddo: *Ortovo* — Dr. Giuseppe Bressanin: *S. Donà* — Dr. Mario Bernardi: *San Donà* — Dr. Cav. Pietro

Perin: *San Donà* — Dr. Lodovico Sprocani: *Venezia* — Dr. Giovanni Turcato: *San Donà* — Dr. De Faveri: *San Donà* — Dr. Antonio Ca' Zorzi: *San Donà* — Cav. Gallina: *Treviso* — Dr. Vincenzo Brasi: *Treviso* — Dr. Antonio Cerutti: *Genova* — Ing. Sani: *Ferrara* — Itag. Guido Bellis — Guido Ca' Zorzi: *Novara* — Evangelista Zillo: *Este* — Ing. Camillo Paglisi: *Venezia* — Ing. Fulvio Cavaggin: *Ferona* — Cav. Giuseppe Vitale: *San Donà* — Dr. Guido Guidi: *Firenze* — Dr. Arturo Pesaro: *Ferrara* — Ing. Virgilio De Grassi: *Grado* — Ing. Silvano Pasti: *Ferona* — Cav. Giuseppe Bartolotto: *San Donà* — Dr. Giuseppe Donati: *Venezia* — Dr. Giacomo Diana: *Venezia* — Cav. Albano Ruvoletto: *Caranzuchetina* — Ferruccio Sattin: *San Donà* — Ing. Giorgio Cosetti — Dr. Giuseppe Sbraccani — Dr. Paolo Avanzo: *Adria* — Dr. Roberto di Tocco: *Pudoro* — Ing. Lionello Ferrari: *Udine* — Dr. Valentino Muniscalco: *S. Vito al Tagliamento* — Cav. Guido Carretta: *Salgareda* — Geom. Rizzo: *San Donà* — Michele De Meo: *Napoli* — Witter Janna: *Ferrara* — Luigi Mancini *Ferrara* — Girolamo Pichini: *Venezia* — Antonio Toniccillo: *S. Stino di Livenza* — Matilde Mancini: *Soave di Ferona* — Giovanni Pietropoli: *Oderzo* — Antonio Barbato: *San Donà* — Olindo Pez: *S. Giorgio di Nogaro* — Buzzati Luigi: *San Donà* — Pietro Sarcinelli: *Cervignano* — Antonio Giacomelli: *Montebelluna* — Tullio Malfeni: *Aquileja* — Giuseppe Marowitz: *Venezia* — Federico Belluno: *San Donà* — Guido Baitain: *Portogruaro* — Tullio Coletti: *Pasiano di Padoense* — Enzo Damiani: *Pasiano* — Gino Rosso: *Pordenone* — Luigi Piva: *S. Stino di Livenza* — Luigi Cremonese: *Aquileja* — Pino Guccato: *San Donà* — Tito Scudellari: *Casalzone* — Luigi Barbin: *Novara* — Antonio Marchesin: *Caranzuchetina* — Angelo e Domenico Andretta: *Musele* — Alberto Fagarazzi: *Venezia* — Galileo Franchini: *Mosano* — Alessandro Gaberlutto: *Casale sul Sile* — Agostino Casagrande: *Masile* — Dario Pilla: *Novara* — Virgilio Francesconi: *Este* — Mons. Saretta: *Arciprete di San Donà* — Don Mario Baldo: *San Donà* — Don Giacomo Recani: *S. Anastasio* — Don Bernardo Caviesin: *San Donà* — Don Giuseppe Casonato: *San Donà* — Don Luigi Fidato: *San Donà* — Don Andrea Zanardo: *Torre di Mosto*.

Sono inoltre presenti numerosi altri privati e Rappresentanti di Istituzioni varie.

STAMPA

Sono rappresentati i seguenti quotidiani e periodici agrari:

Resto del Carlino — Avvenire d'Italia — Popolo Romano — Veneto — Popolo Veneto — Giornale d'Italia — Mondo — Gazzetta di Venezia — Gazzettino. Il giornale d'Italia agricolo — Il giornale d'Agricoltura della Domenica — Il Circo — La voce dei campi e dei mercati — L'Agricoltura Friulana — Il custodino della Marca Trivigiana — La Venezia Agricola

Le adesioni

Sono pervenute alla Presidenza del Comitato ordinatore le seguenti adesioni:

«Ella può credere come avrei desiderato di fare onore all'invito gentile, che Ella ed i suoi conterranei mi hanno rivolto con tanta bontà. Ma le intense, gravissime, ed ininterrotte occupazioni di questo eccezionale periodo di vita nazionale non mi consentono assolutamente di lasciare l'Ufficio, per essere con Loro all'inaugurazione del Congresso di San Donà.

Epperò, pur ringraziando vivamente per l'attenzione usatami, non posso che esprimere la mia adesione più cordiale alla iniziativa, che auguro feconda di ogni più proficuo risultato nell'interesse della bonifica agraria.

Prego Lei di rendersi interprete di questi miei voti e sentimenti. Ossequi.»

FACTA

Presidente Consiglio ministri

«Riconosco l'importanza economica e sociale dei problemi attinenti alla bonificazione dei terreni e non dubbie prove ritengo di aver dato del mio interessamento per la migliore soluzione dei problemi stessi.

Non posso, quindi, che plaudire alla iniziativa presa dai bonificatori del Veneto per un congresso regionale, in cui essi possano studiare e discutere il programma della loro ulteriore attività per la bonifica agraria dei terreni, nei quali sta per essere ultimata la bonifica idraulica.

Con distinta stima.»

PRANO

Ministro del Tesoro

«Impedito impegni ufficio allontanarmi ora Roma invio saluto augurale congresso bonificatori veneti auspicando fecondi risultati suoi importanti lavori e tenendo presente prossima occasione cortese invito visitare bonifiche. Ossequi.»

DE CAPITANI

Sottosegretario al Tesoro

«Un cinquantennio di applicazione della prima legge Baccarini sulle bonifiche ne ha chiarito il difetto essenziale, di aver isolato il fattore idraulico dagli altri fattori, igienico ed agrario, che pur devono concorrere perchè si ottenga il risultato integrale della bonificazione.

L'idea di discutere, in un Congresso Regionale Veneto, il problema della trasformazione agraria dei terreni soggetti a bonifica idraulica è perciò grandemente opportuna, in quanto offrirà l'occasione di lampeggiare i risultati di questa lunga esperienza per trarne monito e consiglio sull'indirizzo da dare alla legge ed alla pratica attività dei bonificatori.

La sede prescelta assume poi un chiaro significato di simbolo, giacchè il Convegno, che si propone un compito di restaurazione e di sviluppo economico, bene si raduna sulle rive del Piave dove si affermarono, col primo impeto della vittoria, i nuovi destini della Nazione.

Mi è grato esprimere il mio compiacimento all'Istituto Federale di Credito per le Venezia, da me presieduto, ed alla Federa-

razione dei Consorzi di Bonifica che, con l'attuale iniziativa, aggiungono una nuova benemerita alle altre da cui la Regione Veneta ha tratto così largo giovamento.

Con distinta considerazione.

RACIO

Ministro Lavori Pubblici

«Assicuro mio vivo interessamento per questioni tanto importanti e attendo conoscere voti che saranno deliberati codesto Congresso.

ROSSI LEINI

Ministro Grazia e Giustizia

«Sono sentitamente grato alla S. V. per il cortese, graditissimo invito a codesto importante Congresso. Il risorgimento agricolo d'Italia fu la più cara e costante aspirazione della vita e mi sento particolarmente lieto per queste nuove e forti iniziative del Veneto di cui sono giustamente celebrati i grandiosi progressi agrari. Tanto più quindi mi duole di non poter intervenire per precedenti impegni e affido un fervido saluto augurale al mio collaboratore S. E. Merlin di cui sono noti il grande amore e l'operoso interessamento per le Regioni Venete. Alla S. V. benemerito Presidente dell'Istituto Federale, che compie opera mirabile per il risorgimento delle Venecie esprimo il desiderio di poter anche con Lei più tardi visitare codeste nobili regioni, quando abbia avuto maggiore agio e tempo di intensificare la soluzione dei problemi che le interessano. Pregola intanto assicurare a come mio i Signori Congressisti che nell'adempiere al compito di cooperare alla rinnovata prosperità delle Venecie che con fervido amore per codeste patriottiche e travagliate popolazioni mi venne affidato dalla fiducia di S. M. il Re e del Governo, consacrerò devotamente tutta la mia opera di Ministro e tutto il mio cuore di italiano.»

MAGGIORINO FERREARIS

Ministro Terre Liberate

«Ricevo il gradito invito, che Ella mi rivolge, a nome del Comitato Ordinatore, di intervenire alla inaugurazione del Congresso Regionale Veneto per le bonifiche, che avrà luogo il 23 corrente a San Donà di Piave e mi affretto a ringraziarla vivamente per il gentile pensiero.

Spiacemi però di doverLe significare che, a causa dei molli impegni e delle gravi occupazioni di ufficio di questo periodo, mi sarà impossibile di intervenire, come avrei particolarmente desiderato, alla lieta cerimonia e debbo quindi pregare Lei di scusare e far scusare la mia involontaria assenza.

Invio però con la presente la mia più calorosa adesione al Congresso, facendo fervidissimi voti perché al Congresso stesso, così opportunamente convocato sulle rive gloriose del Piave, arrida quel successo, che esso merita per gli scopi che si propongono e che i parimenti meritano le laboriose, tenaci e patriottiche popolazioni del Veneto.»

TEOFILO ROSSI

Ministro Industria e Commercio

«Trovo assai opportuna la iniziativa di convocare i bonificatori della Venezia per esaminare e studiare i problemi che si connettono con la bonifica agraria dei terreni in via di prosciugamento.

Dare incremento alle fonti produttive dell'economia nazionale e creare nel Paese nuovi fecondi campi di assorbimento e di messa in valore delle forze di lavoro è opera del più alto interesse sociale.

Mi è gradito di rivolgere fin d'ora al Congresso i più fervidi auguri di lavoro fecondo, per il risorgimento e la prosperità di codesta nobile terra, particolarmente cara al cuore di ogni italiano.»

DELLO SBARBA

Ministro per il Lavoro e Previdenza Soc.

«Il Congresso che in San Donà di Piave, risorta dalle rovine di guerra per opere di pace e di lavoro e per volontà tenace di popolo, adunerà i bonificatori del Veneto, sarà non solo un atto di fede, ma l'inizio di una grande opera di redenzione umana ed economica; e nessun augurio o più sicura promessa di quella che proprio dalle Regioni Venete, così nobili nella bellezza del sacrificio loro, venga la nuova parola per un fecondo lavoro.

Il compito è arduo certamente poiché difficili sono le condizioni economiche e sociali in cui dovrà svolgersi: ma il fine è sicuro se volontà ed energie non piegheranno.

Le invio la mia adesione cordiale ed il mio augurio migliore, e sarò lieto se le circostanze mi permetteranno di essere presente di persona al Congresso, come certo, in ogni modo, lo sarò di spirito e di cuore.

Mi abbia Illustre Presidente, coi sensi della più distinta considerazione.»

MARIO CINGOLANI

S. N. di Stato per il Lavoro e Prev. Soc.

«Dolente ragioni imprescindibili di ufficio impediscano di essere presente inaugurazione Congresso. Ringrazio vivamente per cortese invito e faccio fervidi voti maggiore prosperità regione Veneta.»

CASERTANO

Sottosegretario di Stato agli Interni

«Ringrazio vivamente la S. V. per l'invito a presenziare al Congresso Regionale Veneto per le bonifiche di San Donà di Piave.

Ben lieto se mi sarà dato intervenire, formulo fin d'adesso i migliori voti affinché detto Congresso riesca degno degli importanti problemi che vi saranno trattati e che tanto interessano il rifiorimento di codesta nobile ed industriale regione.

Con perfetta osservanza.»

OR. MICHELI

«Inviando adesione cordialissima vivamente rallegrammi efficace collaborazione congresso sviluppo bonifiche, base indispensabile auspicate conquiste agricoltura nazionale.»

OR. MAURI

«Spiacentissimo imprescindibili impegni non mi consentano partecipare Congresso bonifiche San Donà di Piave mando sincerissima adesione. Ossequi.»

OR. RAISERI

« Gradisca mio affettuoso saluto insieme fervido augurio che Congresso felicemente risolva importanti problemi sottopostigli, aprendo ora intenso progresso agricolo, benessere, concordia coltivatori e proprietari fondi perenne ricchezza nazionale. »

DASGO

« Dolente non poter partecipare Congresso Bonifiche mando espressioni vivissimo interessamento e cordiali auguri. »

SEN. CRESPIA

« Commissione Deputati Popolari veneti invia sua fervida adesione. Saluta S. E. Ministro Agricoltura ringraziando intervento. Esprime fiducia che suo valido cordiale patrocinio affretterà risoluzione completa importantissimo problema. Personali ossequi. »

PRESIDENTE CORSI

« Impossibilitato intervenire plaudento benemeriti promotori importante Congresso auguro sue deliberazioni affrettino redenzione quante terre italiane attendono partropo ancora la loro bonificazione. »

ROMANIN JACUR

« Spiacente non poter intervenire auspicio proficuità lavori Congresso per coordinare legislazione mezzi finanziari e tecnici al fine pronta redenzione terra perché possa aerogiere più alla quantità lavoro elevando produzione agricola nazionale. »

ON. ALBERTO BENEDECI

« Obbligato dai lavori parlamentari prego di tenermi aderente al Congresso delle Bonifiche, non potendovi intervenire. »

ON. GIULIO ALESSIO

« Molto La ringrazio del suo telegramma. Sono, però, spiacente di non poter intervenire al Congresso di San Donà. »

Avrei desiderato di ascoltare la trattazione degli importanti problemi, perché il nostro Mezzogiorno, che pure ha bisogno di larghe bonifiche, dovrebbe essere illuminato da quanto, con mirabile opera di organizzazione e di lavoro, si è compiuto e si va compiendo nell'Alta Italia.

Altri impegni mi impediscono di soddisfare questo mio desiderio. »

ON. CARAPELLE

« Prego portare la mia cordiale adesione all'importantissimo Congresso delle bonifiche, dolente che impegni della Giunta Elezioni mi impediscano di parteciparvi, come vorrei. »

ON. MARESALCHI

« Dolente obbligata assenza auguro al Congresso definizione pratiche immediato sviluppo beneficianti regione e nazione. Ossequi. »

« Aderendo pienamente alla utile importante iniziativa prego Vossignoria rappresentarmi essendo impossibilitato intervenire causa indisposizione. Ossequi. »

ON. FROVA

« Relatore progetto legge immediata discussione sono dolente non poter partecipare convegno cui auguro migliori effetti interesse veneto. »

ON. PIEMONTE

« Ringrazio per il cortese invito a partecipare al Congresso Regionale Veneto per le bonifiche di San Donà di Piave. »

Di buon grado dò la mia adesione al Congresso, ed assicuro il mio vivo interessamento ad un'opera di così grande importanza pel risorgimento economico di codesta Regione.

Distinti saluti. »

BAZZI

Direttore generale per l'Agricoltura

« Istituto Internazionale Agricoltura plaudento alti intendimenti codesto Congresso di cui seguirà con vivo interesse lo svolgimento esprimo augurio che suoi risultati riescano di efficace impulso al bonificamento delle terre ancora da redimere al lavoro ed al progresso economico dell'Italia. »

PRESIDENTE ROMITANO

« Esprimendole rammarico per forzata assenza al vostro solenne convegno pro bonifiche, rinnovo adesione mia e Cassa nazionale assicurazioni sociali colla più viva simpatia per la vostra nobile regione e colla calorosa assicurazione di ogni maggior nostro possibile contributo per la provvida opera vostra. »

CESARE FERRERO DI CAMBIANO

Pres. Cassa Nazionale Ass. Sociali

« Dispiacentissimo non potere intervenire Congresso prego scusarmi assicurando fervido mio desiderio cooperare grandiosa opera bonifiche italiane. Mando saluti e auguri fervidissimi. »

PARETTI

Direttore Cassa Naz. Assic. Sociali

« Trattenuo Roma doveri di ufficio non posso intervenire al Congresso cui auguro splendida riuscita. Ossequi. »

GALLI

Direttore Gen. Cassa Depositi e Prestiti

« Impossibilitato intervenire Congresso Bonifiche impreviste circostanze non consentendo nemmeno direttore Cravino presenziare Congresso prego rappresentare Istituto Nazionale Agricoltura e porgere nostro saluto augurale. »

ON. MILIANI

Direttore Nazionale Agricoltura

«Circostanze impreviste impediscomi partecipare Congresso San Donà. Spiacente di non poter assistere lavori importantissimo Convegno bonifiche prego scusare mia assenza e gradire mia cordiale adesione e plauso organizzatori Congresso. Ossequi.»

CRIVINO

Direttore Istituto Nazionale Agricoltura

«Ringrazio vivamente dell'invito a partecipare al Congresso Regionale Veneto per le bonifiche in San Donà di Piave.

Non so se i molti impegni del mio Ufficio mi permetteranno di prendere parte al Congresso stesso: ad ogni modo, mi affretto ad inviare i più cordiali auguri per la riuscita del Congresso e per l'accoglimento delle proposte che da esso usciranno. Cordiali saluti.»

CARRINI

Ufficio Internaz. del Lavoro

«Impedito intervenire Congresso San Donà prego scusarmi augurando soddisfazione loro desideri.»

TOMI

Pres. Commissione Centrale Bonifiche

«Impedito intervenire perchè oggi si riunisce assemblea della Confederazione invio ringraziamenti ed auguro pieno successo al Congresso. Ossequiandola.»

BARTOLI

Confederaz. Gen. Agricoltura

«Impedito presenziare codesta storica riunione formulo voto che da essa sorga uno spirito nuovo che sospinga popolo e Governo ad una rapida re-
denzione di tutte le terre paludose italiane.»

Prof. FRACCHIA

Cult. Agricoltura Roma

«Bene auguro riuscita al Congresso mentre invio mia incondizionata entusiastica adesione.»

Sindaco di Aquila

«Le rendo le migliori grazie per l'onore fattomi col cortese graditissimo Suo invito ad intervenire alla inaugurazione del Congresso per le bonifiche. Sono dolente che doversi di ufficio, ai quali non posso sottrarmi, mi tolgano di presenziare alla solenne cerimonia che sarà affermazione di un avvenimento della più alta importanza per la nostra Regione.

Gratiosa, illustre Presidente, le espressioni del mio grato animo e della mia profonda stima.»

«Fervidissimi auguri per loro lavori. Per mirabile esempio bonificatori veneti rinnovo speranza riuscita nonostante molteplici difficoltà.»

GASTONE BOLLA

Istituto Bonificazioni Toscane

«Impossibilitato partecipare Congresso prego portare mia adesione saluto congressisti bene augurando.»

LESI

Amm. Delegato Società bonifiche Ferraresi

«Trattenuto doveri urgenti invio auguri esito felice Congresso. Ossequi.»

ADRIANO RAVEGNANI

Bonificazioni Ferraresi

Hanno altresì aderito:

Deputazioni Provinciali di Padova - Udine - Treviso - Belluno - Rovigo - Comune di Verona - Istituto Internazionale di Agricoltura - Roma - Istituto Nazionale di Agricoltura - Roma - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Confederazione Generale dell'Agricoltura - Roma - Unione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura - Roma - Scuola Superiore di Agricoltura - Milano - Confederazione Italiana dei Lavoratori - Roma - Consiglio Provinciale di Agricoltura - Treviso - Istituto per le bonificazioni toscane - Firenze - Federazione Interprovinciale Agraria - Bologna - Camera Agraria di Imola - Scuola di viticoltura ed enologia - Conegliano - Associazione Agraria Friulana - Udine - Sindacato Agricolo Cooperativo Padovano - Padova - Società Agraria del Friuli Orientale - Cervignano - Landwirtschaftliche Zentralstelle - Bolzano - Società Agricola Immobiliare Veneta - Ferrara - Camera di Commercio - Venezia - Cooperative Operale - Trieste - Consorzio Cooperativo Regionale Veneto - Legnago - Società Anonima Cooperativa fra Lavoratori - Padova - Sindacato Agricolo Industriale Veneto - Padova - Consorzio di Bonifica «Brescaga» - Rovigo - Consorzio di Bonifica «Quinta Presa» - Mirano - Consorzio di Bonifica «Seconda Presa» - Venezia - Consorzio di Bonifica «Stellà S. Apollinare» - Rovigo - Consorzio di Bonifica «Tartaro Osellino» - Cavarzere - Consorzio di Bonifica «Pratiarcati» - Padova - Consorzio per la sistemazione dei Torrenti Urana e Soima - Udine - Consorzio Idraulico - Mira - Consorzio Idraulico Vampadore - Montagnana - Consorzio Sesta Presa Inferiore - Piove di Sacco - Consorzio Interprovinciale di scolo Navarolo - Gazzuolo (Mantova) - Società Bonifiche Ferraresi - Ferrara - Consorzio Idraulico Cavo e Cavazzo - Ostiglia - Consorzio Bonificazioni Reggiane - Reggio Emilia - Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Veneto - Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Lucca, Civitavecchia, Avellino, Campobasso.

I discorsi

Siedono al tavolo della Presidenza le LL. EE.:
 Giovanni Bertini — Giuseppe Beneduce — Mario
 Martini — Umberto Merlin — *Prefetto di Venezia*
 — *Sindaco di Venezia* — *Sindaco di San Donà di*
Piave — Gr. Uff. Avv. Max Ravà, *Presidente del-*
l'Istituto Federale — Co. Camillo Valle, *Presiden-*
te Federazione Nazionale Consorzi di Bonifica —
 Comm. Prof. Luigi Picchini, *Presidente Consiglio*
Provinciale — Cav. di Gr. Cr. Ing. Raimondo Ravà,
Presidente Magistrato alle Acque — Comm. Attilio
 Mazzotto, *Presidente Consorzio Ungaro Inferiore* —
 Comm. Antonio Sansona, *Presidente Opera Nazio-*
nale Combattenti — Dr. Emiliano Carnaroli — Cav.
 Uff. Luigi Guzzon — Dr. Mario Sattin — Dr. Vit-
 torio Ronchi.

* *

Apra la seduta l'Ing. Cav. GUIDO GUARINONI
Sindaco di S. Donà, il quale pronuncia il seguente
discorso:

ECCCELLENZE, SIGNORI E SIGNORE,

« Quando nel novembre 1918 orgogliosi della grande vittoria ritornammo dall'amaro esilio e vedemmo lo squalore di queste nostre terre già ridenti di messi opime e d'invidiata prosperità, pareva un sogno la speranza che in breve tempo sarebbero risorte per incamminarsi a più promettente avvenire.

Eppure l'eroismo dimostrato da queste popolazioni del Piave nel momento solenne della sventura ebbe un magnifico riscontro nella fermezza di propositi e nell'intensità di lavoro che le animarono alla ricostruzione; e se ogni traccia di guerra non può darsi ancora scomparsa pure il nostro animo è lieto di vedere che per virtù del nostro popolo, anche in queste regioni la vita ha ripreso il suo ritmo normale.

E San Donà di Piave è oggi orgogliosa e festante d'essere stata scelta a sede di questo importante convegno che nuovi e meravigliosi lavori sarà per inaugurare onde la regione agricola sia quale la vuole la Patria vittoriosa e grande.

E di questa scelta noi siamo grati all'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venetie ed alla Federazione Nazionale dei Consorzi, e con essi agli illustri Presidenti Commendatori Ravà, Mazzotto e Co. Valle che in questo centro maggiore di grandi opere idrauliche, vollero convenissero d'ogni parte i bonificatori d'Italia.

Ed a me è concesso l'onore di porgere il saluto augurale da parte di questa rinnovata cittadina, che è lieta di ospitare anche in questa occasione illustri personalità politiche e scientifiche per la

meriti cittadini qui convenuti per la trattazione di vasti problemi interessanti l'economia Nazionale.

Un saluto ed un ringraziamento a Voi Eccellenza Bertini, che con la vostra presenza qui date affidamento ai bonificatori del Veneto, che la loro opera intensa e feconda di redenzione agraria sarà confortata dall'appoggio del Governo.

A sua Eccellenza Bonomi che ha voluto accettare la Presidenza onoraria di questo Congresso onde sotto il suo autorevole patronato avesse a riuscire veramente alle sue alte finalità.

A voi Eccellenza Merlin che con tanto affetto operato a lenire le sventure del nostro disgraziato Veneto, e con Voi all'Illustre Vostro collaboratore Commendatore Raimondo Ravà.

A Voi Eccellenze Beneduce e Martini cui esprimo pure col diverso omaggio, la fiducia che noi riponiamo nel vostro appoggio.

Un saluto deferente rivolgo agli Onorevoli presenti, ai Direttori Generali dei Ministeri, ai chiarissimi Professori, al Regio Prefetto della Provincia, al Sindaco di Venezia, ai Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale di Venezia, alle Autorità tutte, bonificatori e congressisti, che vollero dare maggiore autorevolezza e solennità a questo importante congresso che oggi si inaugura, e che è ottimo auspicio per questo Paese che ora risorge e sta per avviarsi ad un grande avvenire; e la nostra San Donà un secolo fa modestissimo nucleo di poche case, ultimo paesello, quale sentinella avanzata, alle vastissime zone paludose che si estendevano per oltre 40 mila ettari da qui al mare, è oggi mercè la fervente attività dei Consorzi di bonifica, importantissimo centro di vasti territori la cui prosperità economica va sempre aumentando e ciò per opera di tutti coloro cui nessun sacrificio parve gravoso pur di conseguire il nobile intento di dar vita alle terre già incolte, ricchezza e benessere ai coltivatori; e quando le odierne ultime paludi ora solo apportatrici di malaria, ricche di vergine fertilità, saranno ridenti di smagliante verde e di lussureggianti messi, i nostri agricoltori, cui non pesa fatica quando li allietta salubrità e promessa di ricchi raccolti, benediranno ai vostri sforzi, e pieni di riconoscenza innegneranno alle vostre menti ed ai vostri cuori che hanno studiato e promosso opere sì degne di plauso.

ECCCELLENZE, SIGNORI E SIGNORE,

sia dunque l'iniziativa di oggi promettente augurio di quei studi di quelle attività e di quegli aiuti che redimano completamente queste nostre sacre terre, e seguino non solo per il Veneto, ma per l'Italia tutta, l'armonimento di quelle providenze che sono necessarie a favorire quella rigogliosa agricoltura che già in altri tempi diè pane e vita lieta ed invidiata gloria ai nostri antichi avi e che per la quale Italia no-

stra, vittoriosa in guerra, può entrare ricca e prospera nel consorzio delle Nazioni: ed è con tale augurio che io chiudo rinnovando a nome di S. Donà, a Voi, o Signori, il cordiale e deferente omaggio di riconoscenza e plauso».

Parlo il Gr. Uff. Aut. MAX RAVÀ, Presidente dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venetie e Presidente del Comitato ordinatore del Congresso.

ECCELLESE, SIGNORE, SIGNORI,

« Non il più degno, per sapienza di studi compiuti o per esperienza di lavori eseguiti, sibbene quegli soltanto cui toccò la fortuna e l'onore di presiedere al Comitato ordinatore di questo Congresso — rivolge a Voi il saluto augurale e Vi manifesta l'alto compiacimento e la più viva riconoscenza degli Enti che assunsero l'iniziativa della convocazione, per avere Voi accettato di dare cospicuo significato a questa manifestazione.

Non io formulerò il voto che dalla trattazione delle importanti questioni sottoposte alla Vostra disamina, sgorgi luce di idee e feconda messe di proposte, ad imprimere nuovo impulso e sagge direttive a quanto si opera in pro della Regione nostra e della Patria Comune; me ne affida l'interessamento che il Governo del Paese addimostra per mezzo Vostro, Eccellenze, l'autorità altissima di Voi tutti, il largo consenso e l'adesione di tante autorevoli Personalità, la cooperazione di tanti benemeriti della redenzione di queste terre, per opera loro sottratte al misero degli stagui e fatte ricche di culture e di frutti.

Sia consentito a me di rilevare soltanto quello che mi sembra il significato più evidente di questo Congresso: il quale si raccoglie in una delle Città nostre più provate dal flagello della guerra e che — a nessun'altra seconda porge a tutti qui d'Italia convenuti — esempio degno di quel feroce di propositi, di quella tenacia di opere, di quella incolpabile fede che hanno permesso alle Venetie di risorgere e daranno lena al più fulgido cammino del domani.

Dove fu sovrana per anni la morte, ivi sia gettato il germe della vita; dove le umane sofferenze si prodigarono tra il fango e la gramigna, a salvare la Patria dall'onta suprema, ove balenarono i primi lampi della riscossa gloriosa, ivi con lena eguale e con eguale costanza si pongano a contributo gli ingegni e le braccia per ricondurre a pienezza di civili conquiste le terre già segnate dell'impronta di Roma e di S. Marco.

In S. Donà del Piave volemmo, tutti, che questo Congresso avesse dimora: perchè presso alle rive del Fiume sacro, ove la distruzione inferì, fosse riaffermata la volontà nostra di edificare.

Nuova non è questa Città, alle audacie lente e consapevoli, alla fatica e all'impetosa l'azione del

suoi piani e di costringerle entro gli argini sapienti e stociarle alla marina dopo averne abbeverato le zolle verdeggianti di messi. Qui da immemorabili giorni, seguendo l'impulso di Venezia madre e tutrice dell'acqua, qui sotto la guida di quei magistrati che rivivono sereni ed operosi nella illuminata figura dell'uomo illustre che con tanta nobiltà di lavoro, si è fatto più d'ogni altro benemerito alle Venetie — dico di Raimondo Ravà — qui con preveggenza saggia e con ardore inesausto mille valenti uomini hanno solcato la terra e imbrigliate le acque, hanno dato l'opera loro di tecnici e di artigiani, il loro denaro e le loro forze per affrettare la razionale completa risoluzione del problema.

Ma la questione che Voi imprendete a trattare è questione non soltanto veneta, bensì nazionale: lungo tutte le spiagge della penisola, l'Acquitrino e la Maremma sono assaliti da una schiera valorosa di bonificatori che anelano a trasformare le paludi insalubri in campi benedetti dalla messe, larghi di prosperità e di benessere per i lavoratori che li abitano e per la nazione a cui appartengono.

Ed è tutta questa un'opera che non si appaga di sola volontà bensì esige sussidio oculato e largo di capitali e di credito: perchè non si coltiva laddove le case non possono ricoverare il colono, le stalle raccogliere gli animali, i magazzini conservare i prodotti, le strade consentire il traffico, le opere igieniche rendere possibile la vita.

Il credito della bonifica agraria, le provvidenze legislative che lo possono accompagnare e agevolare, gli accorgimenti tecnici che l'esperienza suggerisce per trasformare gli estesi territori incolti, costituiscono i temi sui quali attendiamo da Voi suggerimenti, facendo dibattito di idee e di proposte.

Abbiamo nella nostra legislazione provvedi menti svariati per dare appoggio ed incremento a tali opere: provvedimenti che se mostrano quanto il problema agricolo nella sua intensificazione razionale, nei suoi sviluppi pacifici e fruttiferi, sia inteso dai poteri dello Stato come uno degli essenziali problemi della economia nazionale, esigono però coordinamento e aggiornamento, in rapporto alle condizioni così profondamente mutate dell'oggi ed agli equilibri che il cataclisma bellico ha prodotto nella compagine finanziaria di tutti i paesi. Da un lato gli alti costi, la lunghezza degli immobilizzi, la entità dei capitali occorrenti, il reddito scarso nell'oggi e problematico nel domani, per causa di quella rivalutazione della moneta a cui tutti aspiriamo, rendono impossibile al privato di accollarsi tutto il peso della bonificazione agraria; dall'altro lato le provvidenze statali, che non possono essere studiate e attuate sulla base di condizioni instabili ma devono riprodurre quella media fisionomia normale dei periodi più assestati — non consentono, nel momento attuale, quella larga applicazione di cui è così vivamente sentito il bisogno e propugnata la realizzazione.

Da ogni parte agli Istituti che costituiscono il nostro Consorzio di Stato per tutte le opere di

interesse pubblico e sociale, affluiscono le richieste di capitale: gli Enti pubblici, la disoccupazione operaia, lo stesso bilancio dello Stato, devono attingervi largamente per parificare i loro esercizi o sopperire alle urgenze della situazione. Il Credito Fondiario lotta invano colle proprie cartelle per trovare sfogo sul mercato, mentre i capitali non trovano sufficiente allettamento nei frutti modesti di questi titoli, pur tanto sicuri.

Affrontare nuovi importanti problemi di investimento finanziario, che rappresentino impiego di numerose popolazioni operaie e che precostituiscono dovizie sicure, diventa di più in più difficile a chi non possa congiungere alla propria fede e alla propria volontà il sussidio di un credito a speciali condizioni.

Analogo quesito si presentava per la bonifica idraulica o fanno forse appena due anni: ma coll' intervento e coll' opera assidua di quella benemerita Federazione dei Consorzi di Bonifica a cui si è associato l'Istituto che ho l'onore di presiedere, è stato possibile superare il punto morto in cui minacciava di arrestarsi l'opera di redenzione dei nostri terreni paludosi e avviarla al suo compimento.

Sarà possibile ripetere gli sforzi e conseguire risultato benefico per integrare il bonificamento idraulico con quello agrario?

A Voi Illustri e competenti nella materia il suggerirò entro quali limiti, con quali provvedimenti, con quali disposizioni legislative potrà dichiararsi risolto il problema; a Voi Eccellenze, che della nostra Regione sappiamo sollecite tanto, il rappresentare al Governo queste necessità.

A me un solo minimo compito resta possibile: quello di assicurarVi che nei propositi del risorgimento della nostra Regione, noi vediamo affacciarsi in prima linea quello del suo sviluppo agricolo coordinato attraverso una intensa azione di credito, che porti il suo benefico influsso in tutte le iniziative Regionali.

Una simile azione anziché arrestarsi dinanzi alla vastità del problema esige che tutti gli Istituti di Credito che ne intendono l'opportunità o il beneficio, vi concorrano ciascuno nei limiti delle proprie forze, che disperse possono apparire inadeguate, che congiunte possono invece aprire la via a risultati insperati. Alle più audaci energie, alle iniziative più libere e coraggiose del coltivatore deve corrispondere la cooperazione di quanti studiosi, legislatori, finanziatori, veggono nella fiorente agricoltura l'elemento fondamentale della ricchezza nostra.

Se riunendo in un comune intento tutte le aspirazioni e coordinando tutti i mezzi a nostra disposizione riuscirà possibile accelerare il ritmo dei lavori, portare l'aratro a dissodare le terre prosciugate, dare campo di attivo lavoro a popolazioni sottratte alla malaria e alla disoccupazione, consentitemi di asserire che ciascuno, nei limiti delle proprie forze, avendo bene adempiuto il nostro dovere.

Ad un simile avvenire radioso, nel quale potremo seppellire le amarezze di un passato di ansie e di dolori profondi, io guardo con sicura fede certo di interpretare il sentimento che tutti Vi anima. Nel momento in cui con la vostra competenza e con l'ispirazione alla prosperità della Patria, Vi accingete ad iniziare questo Congresso, vogliate permettermi l'augurio che, dalla civile competizione delle Vostre discussioni, venga a noi tutti incitamento ed insegnamento per superare ogni ostacolo e preparare alla nostra terra un campo di alto e nobile lavoro».

Parla il Comm. Prof. LUIGI PICCHI Presidente del Consiglio Provinciale di Venezia.

«Porto a questo Congresso il saluto deferente del Consiglio Provinciale di Venezia e di tutta questa nostra Provincia che dalle opere di bonifica vide già benefici effetti e che dal compimento delle medesime attende la redenzione ed il risanamento di molte e vaste sue plaghe.

Il Consiglio Provinciale di Venezia annoverò sempre tra i suoi Membri degli esperti e convinti bonificatori, la cui voce fu sempre benevolmente ascoltata e favorevolmente seguita coi suoi voti e le sue deliberazioni; appoggiò e decretò la fattiva azione dei bonificatori fino da quando questi con spirito di encomiabile iniziativa per proprio conto incominciarono ad eseguire opere risanatrici delle malfide paludi.

Gratitudine, Signori, noi dobbiamo a questi benemeriti, e senza farne i nomi, che tutti già conosciamo, sicuro interprete del pensiero del Consiglio Provinciale e dei sentimenti nostri, io li ringrazio e con onore di cittadino e con mente di amministratore io li addito alla pubblica estimazione, l'opera loro arrecando frutti di inestimabile valore igienico, sociale, economico.

Ed invero combattere direttamente e nella propria sua causa il mostro malefico che annienta le forze ed immiserisce l'esistenza di migliaia e migliaia di abitanti e ne toglie la vita di molti; trasformare lande deserte ed infruttuose in ubertosi terreni capaci di prodigiose produzioni e così fornire alla Regione larga copia di quei prodotti per i quali l'Italia nostra è bisognosa dell'altrui, togliendola da questo triste ed oneroso servaggio, offrire vasto campo di espansione alla sovrabbondante popolazione di molti dei nostri Comuni addensata in ristrette abitazioni e gravante fra poteri inferiori alla potenzialità lavoratrice delle fortunatamente numerose famiglie dei nostri contadini, evitando l'esulare lontananza di queste, o l'ingrossare le file dell'urbanesimo stabile ed avventizio: ecco tutto il grande bene che immancabilmente deriverà dal vostro lavoro compiendo bonifiche bene intese e bene eseguite.

E dico bene intese e bene eseguite perché

vallivi non si raggiunge il precipuo e l'essenziale scopo della bonifica stessa affermato e voluto anche dalla legge, ma le salubrità delle regioni bonificate. Per ottenere questa occorre l'integrazione delle opere idrauliche ed agrarie colla bonifica igienica, colle minute provvidenze della piccola bonifica e delle altre principali esigenze igieniche, prima tra tutte l'acqua potabile, per la quale in questa regione che ne è priva, attendiamo dallo Stato il finanziamento del progetto dell'acquedotto già inoltrato alle competenti autorità, finanziamento che a mio mezzo i Comuni ed i Consorzi di bonifica del basso Piave chiedono sia assicurato dalla parola valida trasmessa dal Rappresentante tra noi del Governo, quale segno certo e fattivo interessamento del Governo stesso a pro di queste popolazioni.

Ora, Signori, senza la salubrità delle plaghe bonificate, in tal modo pienamente ottenuta, vano è lo sperare il massimo rendimento agrario delle medesime, mentre d'altra parte è lesivo ai più elementari principi della giustizia sociale che le regioni ridotte sia pure a terreni fertili, ma ancor malarici, sieno coltivate e tanto meno abitate a prezzo della salute e della vita di chi col lavoro delle sue braccia, col consumo delle sue energie vitali le rende fruttifere.

Ma questo non basta perchè l'opera vostra, benemeriti bonificatori, sia completa. È duopo che di pari passo col risanamento delle terra proceda, anzi preceda, il risanamento dell'uomo abitatore e lavoratore delle nostre terre malariche, che voi state bonificando; e nello stesso tempo le più premurose cure sieno rivolte ai bambini, a questi giovani esseri vulnerati dalla malaria onde essi, che costituiscono la nuova generazione del lavoro, si si accingano forti e sani di corpo e di mente, non logorati e deboli per la continuata malefica azione di un morbo non del tutto vinto.

Ad aiutare ed integrare l'azione vostra nel campo profilattico e curativo mira appunto, come una delle sue finalità, l'azione di un Istituto che buona ed energica volontà di autorità statale, di Istituti, dei vostri Consorzi e di egregi uomini, fecero sorgere nella nostra Provincia, e che dovrà estendere i suoi benefici a tutte le Venetie: intendo « l'Ente autonomo per la lotta contro la malaria », a nome del quale io porgo al Rappresentante del Governo, ai Consorzi ed a Voi tutti il tributo di riconoscenza per quanto fu fatto per la sua costituzione e per quanto farete perchè possa meglio esplicare la completa sua funzione.

Ben si comprende come gravi difficoltà tecniche e finanziarie debbansi incontrare e vincere per condurre a compimento, in modo del tutto corrispondente al loro scopo, le vaste bonifiche, opere quanto mai complesse per la loro stessa natura e nel contempo grandiose per la loro estensione.

Ma innanzi a questi problemi che toccano così da vicino la vita stessa non solo della Regione ma dell'intera Nazione, non bisogna mai che un senso di scoramento e neppure un'idea di rinuncia si

l'animo di chi deve risolverli; tanto meno i modesti devono essere considerati da un punto di vista individualmente ed immediatamente utilitario; sibbene devono essere, vagliati alla stregua del grande bene che certamente ne deriverà ai nostri paesi, alla Patria nostra.

Le vie che Voi, uomini egregi, state percorrendo con animo sicuro, e la nobile meta che con ferma fede vi siete prefissa, nessun ostacolo, ne sono certo, impedirà di perseguire e di raggiungere.

L'Italia, la Provincia, i Comuni, le popolazioni gareggeranno e vi saranno grate, e Voi avrete la compiacenza di avere innalzato il più mirabile, il più superbo monumento di amore, di concordia e di giustizia sociale sulle rive di questo fiume caro e sacro all'Italia tutta ed il cui nome suona e suonerà sempre gloria imperitura del valore italiano.

Parla il Co. CONSIGLIERE CAMILLO VALLE Presidente della Federazione Nazionale Consorzi di Bonifica.

« Io sono lieto di portare a questo Congresso l'omaggio e il saluto della Federazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica, di questo grande Ente che raccoglie oggi 800.000 ettari di terreno e che si prefigge ancora di raccogliere nella Nazione tutte le forze interessate alla realizzazione del grande programma.

Nel porgere questo saluto, traggio anche l'augurio che da questo nostro Congresso, la Federazione ritrarrà nuova forza per valorizzare presso il Governo tutte quegli argomenti, per risolvere quei vasti problemi tecnici che hanno attinenza e importanza nello svolgimento dell'opera nostra.

Maggior affidamento ci offre la presenza del Governo, così degnamente rappresentato: ed è naturale che sia così, perchè non possiamo concipire l'esistenza di un Governo qualsiasi il quale, oggi specialmente dopo la guerra, non dedichi tutta intera l'opera sua alla risoluzione del poderoso problema delle bonifiche.

S. E. il Ministro di Agricoltura ebbe già a darmi i migliori affidamenti e son certo che non mancherà di coadiuvarci in ogni guisa, perchè so che la bonifica è parte principale del Suo programma.

S. E. Beneduce e S. E. Martini ci affidano del loro benivolo ed autorevole appoggio; S. E. Merlin — con il quale abbiamo avuto rapporti nel passato — non mancherà di aggiungere alle benemerente grandi acquisite per le terre liberate, altre in pro delle bonifiche che hanno avuto sempre in Lui un valido cooperatore, e lo avranno certo nell'avvenire.

Mi è gradito rivolgere in quest'occasione il mio pensiero alla Direzione Generale delle Bonifiche, quest'organo che tanto potentemente e sapientemente ha contribuito alla soluzione dei problemi nostri, specie mi è caro ricordare i Comm. Petrocchi e Jandolo, due egregie persone a cui i bonificatori molto debbono.

nenti personalità: nel Ministero di Agricoltura il Comm. Rocco, apostolo della bonifica agraria, conoscitore del programma nostro, vero interprete dei nostri bisogni: auguriamo che lungamente rimanga a compiere la sua alta missione.

Al Magistrato alle Acque, che noi tutti conosciamo, io rendo oggi, qui, solenne il nostro omaggio, direi quasi di venerazione. Da oltre vent'anni egli lavora con quella coscienza e con quella sapienza che lo rendono degno dell'affetto di noi tutti, maggiormente dopo che egli ha saputo con tanto sollecita competenza risolvere i grandiosi problemi che la guerra aveva suscitato. A lui e al suo valido cooperatore, Comm. Waldis, funzionario altamente benemerito, il nostro saluto.

E Voi, Signor Prefetto, permettete che io associ al saluto della Federazione anche il mio particolare saluto. Io ricordo momenti difficili — non molto lontani — quando io venivo da Voi e trovavo in Voi la forza ed il coraggio per perseverare. Voi amministratore sapiente conoscete i nostri bisogni; noi eravamo da Voi assecondati con quella energia e con quella cura che Vi distinguono così altamente.

Debbo pure ricordare l'opera dell'ingegnere Capo del Genio Civile della nostra Provincia, e associare a Lui anche i suoi fedeli collaboratori che con vero entusiasmo hanno costantemente seguito le nostre iniziative; al Comm. Milani, sapiente uomo e nostro collaboratore il saluto reverente.

Rivolgo pure un saluto ai competenti Relatori i quali saranno chiamati a presentare a discutere le relazioni al nostro Congresso.

Pur senza volere entrare minimamente in quanto può essere materia di discussione, non posso trascurare un'osservazione fatta dal Comm. Pichini — di cui io conosco intimamente il pensiero e che so quanto si preoccupi dei problemi igienici inerenti alla bonifica. Ma si conforti, o Prof. Pichini, il Governo è oggi entrato in una più vasta idea; l'attuale Commissione per il Testo Unico ha già accolto il principio della bonifica integrale e noi ci auguriamo che presto sieno sanzionate con una legge quei provvedimenti igienici che noi invociamo.

Compiuto questo dovere, che corrisponde ad un sentimento dell'animo, permettete che io rivolga il mio pensiero al Comm. Max Ravà e con esso all'Istituto Federale. Noi tutti dobbiamo far sentire a questo illustre uomo tutta la nostra riconoscenza per quanto ha fatto, assistito sapientemente dai suoi coadiutori, i quali hanno sempre mostrato di intendere in tutta la sua vastità il compito affidato all'Istituto Federale nel campo del risorgimento economico della nostra Regione: compito vasto, grandioso, specialmente per le nostre terre, perchè non sappiamo comprendere la grande opera di resurrezione delle Terre Venete senza la bonifica.

E non ereditate che il nostro Congresso abbia

sede proprio a San Donà di Piave per mera combinazione. Tutt'altro. E' stata scelta questa sede per devozione a questo Paese che raccoglie i più vecchi bonificatori, coloro cioè che hanno una nobile tradizione; ed io vorrei annoverare a decine e decine gli uomini che meriterebbero di essere ricordati in questo momento. Ma io sento che ne oblierei alcuni e però voglio sintetizzare la loro memoria nel nome di una sola persona in quello del Comm. Mazzotto, di questo illustre uomo che Voi tutti conoscete ed ammirate.

Sarebbe augurabile che in ogni città, anche in ogni regione, un uomo simile ci fosse: egli sa radunare intorno a sé tutte le energie, scuoterle e incanalare tutte verso la redenzione delle terre che sono dominio delle acque.

Ma un altro pensiero ci ha indotto a scegliere questa cittadina come sede del nostro programma: S. Donà rappresenta il centro di quella regione dove maggiormente è infuriata la guerra. L'Italia deve avere, per San Donà di Piave e per il Fiume Sacro che la bagna, un culto ed una venerazione.

E godo che il Governo sia oggi così largamente rappresentato; esso vedrà, sentirà l'animo delle nostre popolazioni, conoscerà le nostre aspirazioni! Ed io desidero che dal nostro Congresso parta una parola per ricordare all'Italia il compito che per essa le bonifiche hanno; una parola che sia di sprone a tutti per ricordare quanto è necessario sia fatto per la redenzione economica del nostro Paese, per la maggior forza e la fortuna d'Italia ».

Il discorso di S. E. GIOVANNI BERTINI Ministro per l'Agricoltura.

« Un sentimento profondo di affetto e di riconoscenza, ha mosso i Rappresentanti del Governo a presenziare in così larga misura a questa importante riunione di S. Donà di Piave.

Nell'attività profondamente rinnovatrice che oggi si celebra, vibra l'anima della popolazione veneta, perchè a S. Donà di Piave, dal nemico rasa a terra, e per virtù di italiani rinnovata dalle sue rovine, l'impronta del genio, della tenacia, della sobrietà italiana, risplende nell'opera che ammiriamo oggi compiuta.

A San Donà di Piave, al suo primo cittadino, alla sua popolazione industriosa e, con San Donà, a tutte le popolazioni venete mando il saluto augurale ed affezionato del Governo.

È tempo che gli italiani si disabituino dal concetto deprimente di sé stessi; per cui spesso nel desiderio di fare di più e meglio siamo condotti a obliterare o sminuire l'importanza dell'opera compiuta.

Ed invero, quando, per le opere di bonifica, io trovo qui l'azione libera dei cittadini, accresciuta con la organizzazione, consolidata ed integrata dall'azione del Governo, quando all'azione, tal-

volta inconsapevole, ma ferma, del popolano e dell'operato si associa quella dello scienziato e dell'organizzatore, quando i dettami e le innovazioni della scienza idraulica applicati a mezzo del Magistrato delle Acque e del Ministero dei Lavori Pubblici, disciplinati dagli Uffici del Ministero di agricoltura, sorretti dal credito attraverso l'Istituto Federale si rivolgono metodicamente ad un fine comune, non posso nascondere la mia ammirazione per questa opera di fede, di energia, di lavoro, complessa e concorde, che mette capo, nel suo più alto e profuso coronamento, alla Federazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica.

Innanzi a tanto spettacolo, di armoniosa ed efficace collaborazione, innanzi alla grandiosità dei risultati ottenuti e dei maggiori sperati ed attesi, l'animo nostro di italiani, non senza legittimo orgoglio, è indotto a rievocare la lenta e latiosa, ma brillante e progressiva, evoluzione che ha avuto presso di noi il concetto di bonifica.

Mi è appena necessario ripetere come alla mente geniale di Alfredo Baccarini esso si presentò nei ristretti limiti di concessioni fatte ad opera dello Stato, con scopo precipuamente idraulico, dal cui compimento attendevansi la risoluzione altresì dei problemi sanitari ed agricoli. Ma, grado a grado, questo concetto iniziale della nostra legislazione si è andato allargando fino a comprendere criteri, fattori, finalità sempre più estese di índole tecnica, igienica, economica, umana e ad affermare il principio, la opportunità e la necessità della Bonifica integrale coll'ausilio e il concorso, talora prevalente, dell'iniziativa e dell'attività privata.

Il punto di vista delle bonifiche ha assunto ormai questa più larga portata, accompagnandosi ad essa l'idea della valorizzazione piena ed assoluta della terra, delle energie umane che si applicano a questa opera di trasformazione.

L'esperienza dei risultati raggiunti ed i bisogni attuali dimostrano in gran parte vano, perchè incompleto, il programma della bonifica idraulica.

Accanto al risanamento idraulico attuato mediante le grandi opere di prosciugamento e di canalizzazione, appare subito la necessità dei lavori (forse separatamente presi di minore entità ma, agli scopi finali, di non minore importanza) di piccola bonifica, di rifinitura, di integrazione, come difese antimalariche, provvista d'acqua, strade, scoli, case e fabbricati rurali.

Questo programma di bonificamento integrale impose naturalmente un sempre più largo e vivo richiamo a tutte le risorse, a tutte le forze statali e locali, che, sotto la spinta delle prevalenti esigenze e della crescente utilità vennero raccolte e coordinate in una sempre più stretta collaborazione, strenuamente e tenacemente applicata al fine unico voluto, coi risultati che ora giustamente ci riempiono l'animo di ammirazione e danno affidamento di un successo, che già intravediamo attraverso gli studi compiuti, le opere già intraprese, le organizzazioni che mirano tenaci ad un tale risultato.

Non sempre, nè dappertutto, come facilmente s'intende, il problema del bonificamento riuscì ad affermarsi, nè ci fu modo di svolgerlo in egual modo ed in pari misura in Italia. Anzi la profonda diversità dei precedenti storici, delle condizioni climatiche, dei fattori demografici, e, soprattutto, delle attività e delle iniziative individuali, gli dettero forma e proporzione la più varia nelle diverse regioni.

Così al Nord venne, prima che altrove, avvertita la necessità di assicurare il più intenso sfruttamento delle terre e vennero a tale scopo raccolte ed applicate energie singole e collettive, organizzati enti, istituti, associazioni, consorzi, investiti capitali cospicui, con sacrificio talora di alcuni, con vantaggio di tutti.

Ben più arduo ed aspro è invece il cammino nel Mezzogiorno d'Italia, ove le condizioni meno progredite dell'Agricoltura, la prevalente coltivazione estensiva, l'economia ancor primitiva, hanno opposto tenaci ostacoli, facendo obliterare la convenienza di qualsiasi impresa di bonifica.

Da ciò scaturisce la opportunità di commisurare diversamente, secondo le diverse esigenze, l'intervento dello Stato.

E' ovvio infatti che questo potrà limitarsi ed assumere la forma di aiuti integrativi là dove, come nel settentrione, l'attività locale ha potuto e saputo, dopo la sistemazione idrica, organizzarsi proficuamente per la completa valorizzazione del suolo.

Al contrario nel Mezzogiorno, dove profonde e fondamentali condizioni di ambiente hanno lasciato laterali e interpite le iniziative e le energie individuali, converrà susciarle e spronarle vigorosamente ed, all'occorrenza, sostituirsi addirittura ad esse, con tutta una ampia e ardita azione statale, concretata in modo da assicurare, accanto ai consorzi dello Stato proporzionati alla entità delle opere, rigorose coazioni per gli inerti, severe sanzioni per gli inadempienti.

In sostanza il problema al Nord è problema prevalentemente di credito, nel Sud di colonizzazione.

A quest'ultima esigenza rispondono in parte le vigenti leggi per il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano, estese già, per circa 100 mila ettari, ed estensibili ancora per più vaste plaghe, ad altre regioni d'Italia che si trovano in condizioni analoghe. Più ancora risponderà tra breve l'importante disegno di legge per la trasformazione del latifondo e la colonizzazione interna, già presentato e di prossima discussione avanti al Parlamento Nazionale.

Ma splendido esempio di ardimenti e di iniziative in fatto di bonifiche, ci viene dal Veneto la cui attività si è mostrata mirabile e coerente alle sue antiche e gloriose tradizioni. Ne va resa lode, in particolare, alla operosa organizzazione della Federazione dei Consorzi Idraulici, alla provvida assistenza integrativa dell'Istituto Federale di Credito, alla sapiente azione tecnica del Magistrato alle Acque.

A tutti si volge ammirato e riconoscente il mio pensiero e l'affidamento preciso che il Ministero da me presieduto saprà valorizzare e sorreggere tutti questi sforzi al risultato cui mirano con magnifica concordia di voleri.

Il Ministero di agricoltura intende tutta l'importanza della missione che gli spetta, affinché la economia terriera possa rappresentare sostanzialmente il nucleo più solido delle nuove energie della Nazione.

E' ora il tempo paziente della semina, ma larga sarà la messe perchè l'opera del Governo viene a fondersi nella tenace intraprendenza di un popolo, che dalla terra sa strappare, fecondati con le sue sofferenze e col sangue migliore della sua prole, gli elementi sicuri della propria ricostruzione ».

Il Discorso di S. E. GIUSEPPE BENEDECCI S. Segretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Io sono orgoglioso — in nome del Presidente del Consiglio e per speciale delegazione del Capo del Governo — di portare a Voi, o Signori, un saluto di ammirazione grande, di riconoscenza commossa e profonda.

Io sono orgoglioso e sono molto onorato — per me poi è soddisfazione altissima e grande, poichè ebbi negli anni passati ad occuparmi di simili pratiche al Ministero dell'Agricoltura — di portare agli uomini, che, con tenace fede, con attività profonda e con amore grandissimo per la terra, dirigono i Consorzi Idraulici e la loro Federazione, di portare, — dico — a quanti sono in questa sala, uomini di eletto ingegno e di fattività, autorità comunali e provinciali, cittadini operosi, bonificatori, agricoltori tutti, un saluto che significhi augurio per il trionfo futuro.

Il saluto che Vi porto a nome del Presidente del Consiglio significa, o Signori, anche entusiasmo e per quello che avete fatto e per il bene che Voi farete; significa compiacimento vivissimo per il Congresso che andrete svolgendo e aspettazione fidente per il risultato che andrete creando; significa, in una parola, tutta la simpatia solidale del Governo per Voi, che vi accingete con lena gagliarda e con studio amoroso ai lavori pacifici, nobili e santi della redenzione e della ricostruzione; per Voi, che in questa solenne imponente adunanza rinnovate gli ardimenti eroici e gemiali della nostra stirpe.

Alla parola altamente confortatrice ed eloquentemente incoraggiante del Ministro dell'Agricoltura e dei precedenti oratori, che vi hanno detto del contenuto economico delle opere di bonifica e ve ne hanno illustrato, dal punto di vista tecnico, igienico, sociale, i punti essenziali, non credo di dover far seguire un altro discorso che esponga sui vari problemi il pensiero, le vedute e i propositi del Governo.

Ripeterò, soltanto, che

care l'ausilio governativo e la collaborazione fervida e volenterosa di tutti.

Nella bonificazione delle terre che il Baccarini, chiamava, con sintetica frase scultorea ancora irrefredente, sta sovra tutto la salvezza e l'avvenire di Italia; di questa magnifica terra che il genio del male sembra nei secoli voglia sempre insidiare per strapparle — ma invano! — la divina impronta della bellezza e della gloria; di questa terra portentosa, che mai, non ostante le avversità più acerbe e più dure, si è avvilita e si è abbattuta, ma sempre invece ha saputo ritrovare in sé stessa — nei fraganti più dubbiosi della vita — la forza e la virtù della indipendenza, della libertà e del progresso.

Non è nuovo, del resto, per il popolo italiano questo difficile ed aspro campo di azione. Il successo più prospero ha ognora sorriso ai bonificatori italiani, dall'epoche più remote fino ai di nostri. Ed è di grande conforto per noi vedere come le gigantesche opere idrauliche dell'antichità gargagnino e si accompagnino e si accumulino, nella forma espressiva della volontà nazionale e nella produttività feconda delle risorse agrarie alimentatrici della popolazione, con le titaniche meravigliose costruzioni dei nostri tempi, destinate le une e le altre ad eternare nella storia della civiltà la potenza, l'arte e la gloria dell'uomo latino.

L'opera, adunque, che vi accingete a compiere è degna del migliore artefice: essa risana, affratella, rasserenà, arricchisce.

Non v'è stato, forse, momento mai più difficile e, per ciò stesso, più conveniente dell'attuale, per dare svolgimento ampio ed organico alle bonifiche idraulico-agrarie, alla cui esecuzione è in gran parte affidato il risorgimento economico del nostro Paese.

Dopo la grande guerra e la grande vittoria, sarebbe stato da ciechi il non aspettarsi anche una grande crisi.

Ma questa si supera felicemente, se tutta Italia tarà in ogni ramo delle sue attività quello che voi, con senso squisitamente patriottico ed umano, vi accingete a fare per l'agricoltura.

Da questa terra di dolcezza e di amarezze infinite, da questa terra che noi amiamo più dell'amore, parte oggi il grido della riscossa agraria che risuonerà in tutte le altre regioni e più ancora nel nostro mezzogiorno.

Da questa terra parte l'esempio e si sprigiona l'entusiasmo per tutto quello che noi dobbiamo concordemente fare perchè questa Italia nostra possa veramente assidersi fra le nazioni, fervida di lavoro, anelante di pace e di progresso.

Laddove i fatti ci sono, debbono necessariamente tacere le parole.

Qui l'esercito dei bonificatori del Veneto è in marcia; dal Piave è in marcia! Noi non dobbiamo che inchinarci a questo esercito che si avvanza nel terreno sacro al martirio, alla gloria, alla redenzione, alla libertà, alla pace, alla prosperità, alla salute! ».

Il Discorso di S. E. MARCO MARTINI Sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici.

« Ho l'onore di portarvi il saluto del Ministro dei Lavori Pubblici. In questa riunione, noi siamo qui, alle foci del Piave, a constatare con legittima soddisfazione l'opera compiuta ed in corso, e, in una concentrazione di studi e di energie, a ricevere e a dare nuovo impulso per l'avvenire. La presenza anche dei valorosi funzionari dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici, che voi conoscete per l'ardente passione che al problema della bonifica hanno dato, vi sia conferma che l'ufficiosità della rappresentanza del Governo non va a menomare quella praticità che questo Convegno si propone, ma a rafforzare la collaborazione fra lo Stato ed i bonificatori.

Lo Stato su cui troppo spesso si adagiarono e si adagiano, con immenso reciproco danno le energie dei cittadini, molte volte a scusa della propria inerzia, è lieto di trovar qui, in questa Regione Veneta — che, pur fedelissima all'unità politica, conosce sapienti decentramenti nel campo amministrativo dei lavori pubblici — la più sensibile prova di quel che ha potuto e può nel campo delle bonifiche l'attività dei concessionari.

Si ha qui la conferma della bontà dell'attuale indirizzo legislativo che ha finito col considerare la concessione come il sistema più pronto e più sicuro di esequimento delle bonifiche.

Dalla legge Genale del 1896, che prima ammise la concedibilità delle opere di bonifica, alla legge Sacchi del 1912, che iniziò la serie dei provvedimenti a favore dei concessionari, furono concesse 21 bonifiche per un importo complessivo di circa 70 milioni.

Dal 1912 al 1918 furono fatte 16 concessioni per l'importo di oltre 120 milioni e, concluso appena l'armistizio, le iniziative si affermarono così numerose che le opere concesse dal 1919 ad oggi raggiunsero il numero di 38 per una spesa totale prevista di L. 289.010.168 mentre sono attualmente in istruttoria altre 10 domande per un importo di circa 198 milioni.

Se si considera che buona parte delle opere concesse prima e durante la guerra sono ancora da ultimare e che il costo effettivo dei lavori, per il verificatosi aumento dei prezzi supera di gran lunga la spesa preventiva indicata, non si è lontani dal vero affermando che la somma di opere assunta dai concessionari poco si discosta dal mezzo miliardo di spesa.

Di fronte a questo vasto programma di lavori, che (sia detto ad onore dell'Italia) si è sviluppato in uno dei periodi più difficili, lo Stato ha tentato in ogni modo, di assecondare l'opera dei bonificatori.

Si cominciò, per opera di un Ministro, il Bonomi, che i bonificatori ricordano come il più fervido assertore della necessità delle bonifiche, a migliorare l'ordinamento dei Consorzi ed a semplificare, rendendolo più rapido, il procedimento di concessione delle opere. Tutti i lavori sono stati

legislativo inteso a superare gli ostacoli che la guerra e l'arduo periodo che succedette ad essa opponevano all'azione dei volenterosi. Così, si cercò di facilitare il credito ai concessionari, di diminuire l'alea delle concessioni, sostituendo progressivamente al sistema della determinazione fissa dei contributi sul preventivo della spesa, la revisione annua dei forfait ed in fine la liquidazione a consuntivo; di proporzionare al tasso corrente sul mercato l'interesse di ammortamento del contributo dello Stato e degli enti locali. In pari tempo si tentò di fronteggiare la crisi del combustibile fossile, accordando sussidi per l'esercizio degli impianti idrovori e stimolando la trasformazione, da termica in elettrica, dell'energia motrice di questi impianti.

Non s'era ancora iniziata la ritirata nemica dalle terre invase che l'amministrazione delle bonifiche già predisponesse le norme occorrenti per la sollecita restaurazione degli impianti distrutti o danneggiati dalle operazioni di guerra ed il Magistrato alle acque le applicava con sollecitudine pari al patriottico fervore.

L'assieme di queste provvidenze si rivolgeva particolarmente al Nord d'Italia dove le minori difficoltà del problema tecnico e le più favorevoli condizioni dell'ambiente economico rendono più frequenti le iniziative di concessione. Ma il Governo non dimenticò le esigenze dell'Italia centrale e meridionale, dove finora si è esercitata in modo quasi esclusivo l'azione diretta dello Stato, e come recentemente ha inteso soddisfare alle giuste aspirazioni di queste regioni col nuovo istituto dell'ente autonomo di bonifica, così fin dall'agosto 1918 s'indusse ad ammettere, sull'esempio delle leggi spagnole e francesi, la concessione delle opere di bonifica a Società o a singoli imprenditori.

All'infuori dei rigidi formalismi e delle severe ritrosie a cui troppo spesso s'informano le nostre leggi amministrative, veniva così fatto posto alle intraprese private nel campo delle bonifiche, soprattutto come mezzo di sovvenire ai bisogni di quei paesi dove ragioni etniche ed economiche rendono scarse e difficili le locali iniziative.

E poichè le intraprese private non avrebbero potuto essere incoraggiate senza lo stimolo del torzamento economico, nè permesse senza coartarle al buon esito del bonificamento, l'occasione fu propizia per riaffermare l'inscindibile unità della bonifica idraulica ed agraria, autorizzando il concessionario dell'una ad eseguire anche l'altra, salve alcune riserve e prelaioni a favore dei proprietari delle terre bonificande.

Un'esigenza, tra le più gravi del problema del bonificamento, quella di non dissociare i vari fattori, idraulico, igienico ed agrario, che devono concorrere per ottenere la bonifica integrale, trovava così un principio di risoluzione, sebbene limitata al solo caso di opere concesse a privati e perciò bisognosa di ulteriori sviluppi.

Questa necessità di unificazione ha però fatto

Congresso, che, chiama i suoi relatori a discutere da ogni lato il problema della bonifica, mentre il Governo si prepara a giovare della delega legislativa conferitagli dalla legge 14 aprile 1921, per coordinare e rivedere, con concetto unitario, tutta la vigente, complessa legislazione.

Molto resta ancora da fare: favorire il credito che per intraprese di carattere fondiario esige la conciliazione di due termini antitetici, il lieve interesse ed il lungo ammortamento; incoraggiare ed assistere la trasformazione culturale dei terreni sistemati idraulicamente; aprire con la difesa antimalarica le strade ai coltivatori; associare, specialmente nelle regioni soggette ai danni ricorrenti dalla siccità, la difesa alla utilizzazione idraulica; lumeggiare la sostanziale diversità del problema idraulico tra il Nord ed il Sud d'Italia, dove la bonifica va oltre il semplice prosciugamento di brevi zone palustri ed investe il riassetto di interi bacini idrografici.

Chi si rivolga a considerare il cammino percorso, in uno dei periodi più travagliosi della vita nazionale, trae argomento di fiducia che anche questi problemi troveranno adeguata e sollecita risoluzione. Ad ogni modo la voce dell'esperienza, espressa da questo Congresso di bonificatori, sarà intesa col più riguardoso interessamento.

E' incitamento a far sempre meglio lo spettacolo della vostra attività. Qui, in questa terra dove puntando sulla diletteissima Venezia gravitò il maggior sforzo nemico e dove il valore italico maggiormente rifiuse, qui mi par di sentire nella vostra energia e nei vostri propositi dirizzati alle civili opere della pace, la stessa energia, che qui in tutti mostrò, nei giorni del dolore e della gioia, i miracoli della sapienza tecnica, dello spirito di sacrificio, delle virtù della nostra razza. E' naturale che così sia: perchè nella difesa della libertà politica, come nel positivo sforzo per migliorare questa terra uno è l'affetto, uno lo scopo: Italia ».

Il Discorso di S. E. UMBERTO MERLIN S. Segretario al Ministero delle Terre Liberate.

SIGGORI,

Vi porto il saluto del Ministro delle Terre Liberate. Egli avrebbe voluto intervenire a questo Congresso, anche per ripetere in terra Veneta la sua volontà di concorrere rapidamente all'opera di ricostruzione di queste regioni: doveri superiori ne lo hanno impedito, io vi reco la sua adesione cordiale e sincera.

Al saluto del Ministro aggiungo il mio, non solo di uomo di Governo, ma di antico amico della Vostra causa, io che, figlio di terra polesana, ho visto per l'opera Vostra di sapienti bonificatori risorgere la mia regione, convogliate le acque, assicurato il deflusso, prosciugati i terreni; dal che non solo fu data maggior terra a tutti, ma

dante prodotto alla Patria, ma fu possibile ancora redimere l'uomo che fino a quando la febbre malarica lo opprime non può che essere fisicamente e moralmente inferiore.

Porto quindi qui una parola, non di uomo che possa insegnarvi, ma di uomo che ha imparato da voi. Mi associo completamente a quanto ha già detto un apostolo della lotta contro la malaria il Comm. Pichini: egli ha espresso con parola sapiente e profondo fervore di convinzione, come soltanto la bonifica integrale ed in conseguente risanamento igienico può dare a noi la soddisfazione di far risorgere il nostro Paese.

Nulla aggiungo a ciò che egli ha detto: mi associo con piena fede.

Non taccio l'opera che il Ministero delle Terre Liberate ha già compiuto in queste terre Venete contro la malaria: vinta la guerra, ricacciato oltre l'Alpi il nemico, qui alla strage si aggiunse il morbo periglioso e letale. Gli argini erano stati rotti a difesa, le acque erano tornate là dove la volontà dell'uomo le aveva cacciate: la malaria era ridivenuta insidiosa. Ebbene è opera fervida di un uomo, il Ministro Raineri, che i Veneti ricorderanno sempre con affetto, avere con asili antimalarici affidati a provvide istituzioni, la Bonomelli e l'Umanitaria, cercato di ovviare a tanta rovina; ma ciò ha fatto da un punto di vista profilattico, necessario anche questo, ma certamente non completo.

Ben venga l'opera Vostra: il problema della lotta antimalarica è visto interamente solo con la bonifica idraulica, agraria, igienica e quindi integrale.

Io sono lieto che Voi possiate iniziare i Vostri lavori di qui, da S. Donà di Piave, di qui, da questa terra Veneta, che è sacra a tutti gli eroismi, che ha visto tutti i sacrifici, che ha conosciuto anche gli sforzi della ricostruzione.

S. Donà di Piave — come ha già detto il suo primo cittadino — è in breve tempo quasi completamente risorta, merco il lavoro di tutti i suoi figli, ma anche, questo sia riconosciuto, merco la azione vigile ed assidua del Governo, che nulla trascura perchè la ricostruzione del Veneto sia il più possibile rapida e completa.

Questo io dico perchè noi italiani dobbiamo essere orgogliosi di quello che abbiamo saputo compiere: tale sentimento per gli uomini consapevoli non è pretesto per rimanere inerti, ma è stimolo per compiere il di più, per completare quello che non è ancora compiuto.

Ed allora io posso anche dinanzi a Voi riconoscere che il Governo non ha ancora assolto a tutto il suo debito verso queste terre Venete; ma Voi che siete uomini proli e coscienti, riconoscendo lo sforzo magnifico compiuto, vorrete anche ammettere che vi è una passione ardente che tutti ci anima, una passione ardente che unisce Voi ai governanti di accelerare sempre più questa opera grandiosa di ricostruzione, di pagare pron-

Vostra ricchezza distrutta. La legge sui danni di guerra sarà applicata, i pagamenti saranno affrettati, le ricostruzioni condotte a termine; questo il Governo riafferma dinanzi a Voi con solenne promessa che si manterrà.

E Voi, o bonificatori italiani, Voi intervenuti a questo Congresso, visitando queste contrade mantenete viva nelle altre Regioni d'Italia la fiamma d'amore verso le terre Venete: verso di esse non sarà mai sufficiente la riconoscenza della Nazione. Il Veneto è sacro come la pietra dell'altare: qui ogni sasso ed ogni zolla ricorda eroismi e sacrifici senza nome, qui riposano, in attesa della resurrezione, i morti gloriosi che han fatto grande l'Italia. »

Terminati i discorsi inaugurati il Gr. Uff. Max Ravà, nella sua qualità di Presidente del Comitato Ordinatoro, propone che si proceda alla nomina dei Presidenti e dei Segretari del Congresso.

Su proposta del Prof. Guido Trentin vengono nominati per acclamazione Presidenti del Congresso il Comm. Attilio Mazzotto - il Comm. Antonio Sansone - il Comm. Ce. Camillo Valle - V. Presidente il Prof. Mario Sattin; Segretari - Prof. Emiliano Cararoli - Cav. Uff. Luigi Guzzon - Dr. Vittorio Ronchi.

Il Comm. Mazzotto annuncia che in relazione a quanto disposto dal programma del Congresso, nel pomeriggio, dopo la colazione che sarà offerta alle Autorità, avrà luogo l'inaugurazione della Centrale del Termine del Consorzio Ongaro Inferiore; fa presente che causa il mal tempo, non sarà possibile procedere al trasporto al Termine di più di 300 persone. Propone pertanto che sia lasciata la precedenza alle Autorità ed ai Congressisti delle Regioni più lontane.

Annuncia che i lavori del Congresso saranno iniziati il giorno successivo 24 alle ore 9.

Alle ore 13 la cerimonia inaugurale del Congresso ha termine.

Inaugurazione dell'Impianto idrovoro del Termine del Consorzio "Ongaro Inferiore."

(23 marzo 1922)

Alle ore 17 ebbe luogo l'inaugurazione della Centrale idrovora del Termine.

Sono intervenuti S. E. l'On. Martini Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, S. E. l'On. Merlin Sottosegretario di Stato alle Terre Liberate, S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia con seguito, Uff. di Gr. Cr. Ing. Raimondo Ravà Presidente del Magistrato alle Acque, il Gr. Uff. avv. Carlo Petrocchi Direttore Generale delle Bonifiche, il Comm. Arc. Elio Jandolo, il Comm. Avv. Silvio Waldis Capo dell'Ufficio Amministrativo del Magistrato alle Acque, il Comm. Dott. Mario Mariani Ispettore Superiore del Ministero d'Agricoltura, il Comm. Attilio Mazzotto per il comitato ordinatore del Congresso, il Sindaco di Venezia Gr. Uff. Prof. Giordano, con il Cav. Perez, l'Intendente di Finanza Comm. Toscani il Comm. Tombolan - Fava Presidente di Sezione della Corte d'Appello, il Cav. Uff. Avv. Rossi-Merighi del Magistrato alle Acque, il Comm. Ing. Miliani Ingegnere Capo ed il Cav. Uff. Ing. Picci Capo Sezione del Genio Civile di Venezia, il Comm. Avv. Pier Luigi Serra Commissario per le Bonifiche Pontine, il Comm. Prof. Magnini Direttore dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, il Cav. Uff. Mons. Saretta Arciprete di S. Donà, i Parrocchi dei Comuni di Grisolera, Noarte e moltissimi altri Congressisti e invitati.

Per il Consorzio « Ongaro Inferiore » intervennero :

Il Comm. Attilio Mazzotto, Presidente del Consorzio,

Deputazione del Consorzio, il Dott. Cav. Giorgio Romati, l'Ing. Cav. Uff. Fausto Gujotto Direttore Tecnico, l'Avv. Cav. Uff. Domenico Pais Direttore Amministrativo, e alcuni altri funzionari.

Sono presenti il Cav. Ing. Uccelli Direttore Generale della Società Costruzioni Meccaniche Riva con il Cav. Ing. Novelli Direttore; il Cav. Ing. Turinelli della Società Ansaldo, l'Ing. Fioravanti della Società Ferrobeton, l'Impresa Zanca, e molte altre ditte che hanno eseguito i lavori.

S. E. il Cardinal Patriarca indossati i paramenti prima di procedere alla benedizione delle macchine, pronuncia alcune parole augurali :

« A Dio — Egli dice — basta un atto di volontà. Noi invece dobbiamo applicare leggi preesistenti a noi; così, gli artefici di quest'opera, « trovando leggi preesistenti le applicarono, ma « hanno comunque imitato Dio, separando le acque « dall'arida ».

Il Cardinale invoca la benedizione del Cielo su tutti coloro che hanno contribuito a quest'opera di rendenzione destinata al profitto dei ricchi, come e specialmente, dei poveri. Auspica ai giorni non lontani in cui queste terre divanute salubri ospiteranno gli umili, raccolti in famiglie laboriose e tranquille avvicinando così la pace che tutti cerchiamo. Pace terrena è simbolo della pace del Cielo. Pace terrena è benedizione e indi si ritira.

Il CONE. MAZZOTTO porge un saluto alle Autorità ed agli invitati.

« Il viandante — eselama commosso l'oratore — che dopo lungo ed aspro cammino ha superato monti e valli, alfin giunto alla meta, si riposa.

« L'opera del Consorzio Ongaro Inferiore non potrà dirsi per altro finita se non quando la palude sia per intero redenta. Ma è concesso oggi di sostare un istante per gettare uno sguardo al lavoro compiuto.

« Quest'opera, che abbiamo dedicato al valore delle Armi Italiane, inizia il principio di un'era nuova per le terre tra il Piave e la Livenza ».

Rivendica ai Consorziati il merito di aver sempre volonterosamente avuto il fermo proposito di compiere la bonifica, e ricorda i nomi dei primi propugnatori di questa idea di civile progresso, ai quali rivolgesi oggi il riconoscente pensiero di tutti.

Accenna ai meriti della rappresentanza consorziale e degli Uffici del Consorzio che tenacemente vollero raggiungere lo scopo prefisso.

E' grato per il valido costante aiuto ricevuto dall'Amministrazione dello Stato e delle varie Autorità, e segnala gli alti meriti del Magistrato alle Acque e dell'Istituto Federale di Credito per le Venzie.

Prega S. E. il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici di voler dichiarare inaugurato lo Stabilimento idrovoro del Termiese e di consentire che s'inizi il funzionamento delle Macchine.

S. E. MARTINI S. Segretario ai LL. PP. pronuncia quindi le seguenti parole :

« Qui, sul campo della grande battaglia per vincere le forze della natura, più vivamente ancora sento di dirvi tutta la nostra ammirazione.

Io conoscevo le virtù della vostra razza, le conobbi ancor più nell'ora in cui, abbattutosi sull'Italia il disastro di Caporetto, invase queste terre, la vostra popolazione, laera, dispersa, venne

in gran parte nelle nostre terre toscane; e venne a darci, più che spettacolo di dolore, spettacolo di speranza e di energia.

Oggi che lo ho la ventura di essere qui ad inaugurare questo vostro impianto ammirabile, mi spiego per quali virtù Voi, in questa impervia zona, sapeste e volete fare e i grandi lavori avanti guerra, e le patriottiche distruzioni nei giorni del dolore, e le ardimentose e rapide ricostruzioni dopo la guerra, che oggi concludono in queste opere che qui si inaugurano.

Giunga a tutti, da chi dette la direzione tecnica e amministrativa, da chi somministrò i capitali, ai lavoratori che dettero le loro fatiche e talvolta la loro vita, il plauso del Governo. In questo giorno di festa, che rappresenta una breve sosta fra quel che faceste e quel che farete, con legittima speranza noi possiamo valutare anche tutto il valore sociale di queste opere. L'aumento della ricchezza è destinato, dove esser destinato, a migliorare le sorti del lavoro, colle sorti generali del nostro Paese. Permettetemi, o signori, di segnare il giorno, in cui si potranno avere, in mezzo a campi fecondi di messi, case igieniche per i nostri coltivatori; sarà un grande giorno di felicità e di pace. Facciamo sì da poterci giungere con quella concordia e con quella energia, di cui già deste e date mirabile prova.

Con questo saluto e con questa speranza, dichiaro inaugurato l'Impianto Idrovoro e invito gli Ingegneri a fare mettere in azione le macchine ».

L'Ingegnere Capo del Consorzio cav. uff. Ing. GIOTTO, convalidato dagli Ingegneri Rappresentanti delle Ditte Riva e Ansaldo, dispone perchè le macchine comincino a funzionare, il che avviene immediatamente in modo perfetto.

Le Autorità e i congressisti visitano l'impianto idrovoro ed assistono allo scarico delle acque nel bacino di raccolta, mentre a monte si inizia la rotura della diga del Collettore.

Alle ore 19 gli invitati ripartono dal Termiese.

